



Anno I. Roma, li 5. Aprile 1848. Numero 6.

# L' INDICATORE

## GIORNALE SETTIMANALE

## POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO


**CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE**

È obbligatoria per un anno al prezzo di ℨ 2. pagabili in due Semestri anticipati.
Per l'estero, franco ai confini, ℨ 2. 40.
Numeri separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.






**ANNUNZI**

Semplici . . . . . . . . . baj. 15
Con dichiarazioni, per linea. . . « 2
Articoli comunicati ( di Colonna ) « 3
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.


### LA POLITICA E LA GIUSTIZIA

Di tutti i governi tirannici che fino a questo giorno oppressero la umanità non vi è stato un solo, il quale abbia avuto l'audacia di dire ai popoli - io voglio farvi infelici - All'incontro ogni governo, per quanto imbecille ed opprimente si fosse, nel punto stesso che promulgava le più matte, e le più sanguinose leggi, protestò sempre di voler provvedere *al bene degli amatissimi sudditi*, e non temette d'invocare il nome di Dio. Fu questo un resto di pudore, o fu squisitezza d' ipocrisia? Iddio e gli uomini furono stanchi di quella contradizione oltraggiosa e maligna: gli uomini non vollero essere più sudditi amatissimi, ed invocarono per loro stessi il nome santo e terribile di Dio. La tirannia venne infranta, e fra poco il regno della libertà e della giustizia sarà universale, sopra tutta la terra.

Uno è il principio di giustizia, e guai fin che sorviverà l'errore che la grande politica abbia altre regole di giustizia di quelle che presiedono ai diritti e ai doveri degl'individui. La grande politica non fà che applicare sopra più vaste proporzioni, e a più complicate combinazioni d'interessi gli eterni medesimi principj di giustizia che reggono i rapporti fra uomo e uomo. Il principio di gistizia è uno, e ciò che è giusto fra due individui, non può non esser giusto fra Principe e Popolo, fra nazione e nazione.

Se per dotare di cospicuo retaggio un tuo figlio cercherai che la prima sorella della tua nuora non abbia figliolanza, non commetterai un ingiustizia? E se a raggiungere lo scopo tu vedrai compromettere la sicurezza, e l'onore di tanti altri uomini, ai quali tu giurasti di far tutto che potesse conferire alla loro prosperità, alla loro fortuna, non saresti un Ministro infedele, un amico spergiuro, un egoista? E se a compiere il tuo disegno tu farai che gli antichi amici ti abbandonino, e costringerai i tuoi traditi clienti a sperare nelle simpatie di gente immortalmente nemica, non avrai commesso un delitto di lesa umanità? Ma se tu avrai avuta una corona sul capo, se il bramato retaggio fu un altra corona, se gli uomini traditi non eran clienti ma popoli, avrà cangiato di natura la tua condotta? divenuta giustizia l'iniquità? divenuta carità il il tradimento? E se i popoli ti avran cacciato dal trono, non ti avranno dato una minor punizione che quella minacciata dal dritto privato contro men lievi delitti?

Quando, e sarà fra non molto, rivolgeremo lo sguardo verso l'ultimo tramonto della vecchia politica Europea, noi rimarremo meravigliati di noi medesimi, e ci dimanderemo = è stato dunque possibile che tanti milioni d' uomini abbiano fatto pascolo di se stessi per tanti secoli alla superbia di pochi individui? che per accrescere il numero degli schiavi ai loro imbecilli Signori si sieno lietamente scannati l'un l'altro? che l' entusiasmo del coraggio non facesse le sue prove nei campi di battaglia se non per consolidare quella tirrania che dovea gravarli? - Noi meravigliati di noi stessi accompagneremo di tremende esecrazioni quel sanguinoso tramonto, e ritrarremo lo sguardo verso il monte di Dio d'onde sorge l'aurora del giorno novello.

Sì: il beneficio che PIO IX recava all'umanità, fu lo aver sostituito il dritto al fatto, lo aver contraposto i principii di giustizia alla menzogna politica, e la sua parola trovava un trionfo ovunque echeggiasse. E perchè? perchè i principii di giustizia stanno indelebilmente scolpiti nel cuore di tutti, e non bastano le secolari abitudini a cancellarli. Ma perchè, si dimanderebbe, non han fatto sentire la loro voce prima di questo giorno? se la giustizia è nella coscienza di tutti, perchè non proruppe innanzi che fosse ricolma la misura dei mali? Mancava il centro, al quale convergendo gli affetti, si trovassero forti abbastanza nell'unione per intraprendere la riconquista dei conculcati diritti. PIO IX non creò il sentimento di giustizia, ma gli ridonò il sentimento della sua potenza e gli assicurò per questa guisa la vittoria. Tutta la grande abilità dei diplomatici si spiegava nel sostentare un sistema che non avendo base nella verità e nella giustizia, dovea puntellarsi per mezzo di forze fittizie e preternaturali. Gli ultimi grandi politici erano nell'attitudine di quegl'ingegnosi argomentatori che nei circoli della scuola imprendono a sostenere l'assurdo, e soprafacendo coll' ingegno gli avversari, li costringono al silenzio, non persuasi e frementi. Sorge colui che si pone dalla parte della sofferente verità, la propugna con un linguaggio invincibile, e i sofisti spariscono.

### MINISTERO DELL'ESTERO

#### GUARDIA CIVICA ( *Ved. N. 5.* )

ROMA. Costantino Meli Maggiore allo Stato Maggior Generale. Enrico Torre Tenente, e Luigi Gabet Sotto Tenente nella suddivisione dell' artiglieria mobilizzata.

COMARCA DI ROMA. *Olevano.* Francesco Renzi e Giuseppe Roccardi Sotto Tenenti. *Arsoli.* Francesco Marcelli, e Pietro Felici Sotto Tenenti: *S. Oreste.* Camillo Agionati Tenente. *Grotta Ferrata.* Domenico Consoli Tenente. *Rocca Priora.* Dionisio Spagnoli Tenente. *Rocca di Papa.* Enrico Fondi, e Antonio Pizzaroni Tenenti. *Cave.* Bonfilio Giorgioli Capitano.

PROVINCIA DI FERRARA. *Porto Maggiore* Antonio Gulinelli Tenente Quartier Mastro, Giovanni Forti Porta-Bandiera Sotto Tenente. *Cotignola.* Michele Golminella, Dot. Andrea Sangiorgi, Dot. Sante Petroncini ed Antonio Perazzini Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO E PESARO. *Urbino.* Dot. Valentino Balducci, e Conte Carlo Boni Tenenti. Federico Gian Martini, e Federico Giunchi Sotto Tenenti. *Barchi.* Domenico Battistini, ed Antonio Rosati Sotto Tenenti. *Monte l' abbate.* Federico Giorgi Capitano. *S, Agata Feltria.* David Ravogli Cap: in 2ª. *Cartoceto.* Giuseppe Costantini e Pompilio Tonelli Tenenti.

PROVINCIA DI MACERATA. *Monte Còsaro.* Costantino Garulli Capitano. *S. Giusto.* Raffaele Guarnieri Tenente. *Colmurano.* Ippolito Abbruzzetti Tenente. *Civitanova.* Francesco Bernardini, Luigi Conti, e Vincenzo Marini Tenenti.

PROVINCIA DI FORLI'. *Gatteo.* Carlo Vesi, e Polidoro Amati Sotto Tenenti. *Longiano.* Cesare Turchi e Clemente Turchi Sotto Tenenti. *Monte Scudolo.* Giuseppe Monti e Leopoldo Mazza Tenenti. *Misano.* Angelo Rastelli e Marino Tentoni Tenenti. *S. Clemente.* Raimondo Bilancini, ed Isidoro Bagli Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA. *Castel Leone.* Ippolito Aguzzi Tenente. *Massaccio* Pietro Eugenio Corradi e Domenico Vecchiarelli Sotto Tenenti. *Iesi.* Conte Luigi Salvoni Sotto Tenente. *Monte Lucano,* e *Gallignano.* Mario Baesi Capitano.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Foligno.* Innocenzo Mancini Tenente Colonnello, Vincenzo Colombi Capitano. *Collazzone.* Piergentile Chiacchella Tenente. *Deruta.* Salvatore Grazia e Ubaldo Breccia Sotto - Tenenti. *Tuoro.* Agostino Ferretti e Mariangelo Vecchi Tenenti.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Carassai.* Bernardino Pennazzi Tenente. *Montegallo.* Giuseppe Astolfi Capitano. *S. Maria.* Felice Amici Capitano. *Force.* Vincenzo Canestrari, ed Antonio Donzelli Sotto Tenenti. *Acquasanta.* Angelo Panichi Capitano.

PROVINCIA DI FERMO. *Monturano.* Chelderico Baglioni Tenente. *Montottone.* Gian. Battista Palini Capitano. *Monte Vidone.* Conte Luigi Pelagallo Capitano. *Monte Granaro.* Bernardo Graziaplena Sotto Tenente. *Santa Vittoria.* Francesco Monti e Domenico Vallerani Tenenti. *Montappone.* Francesco Antinori Sotto Tenente.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Trevi.* Luigi Morini Sotto Tenente. *Piglio* Giuseppe De Luca e Lucio Federici Sotto Tenenti. *Veroli* Francesco Politi Tenente.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Monte Castrilli.* Stefano Crocchianti Capitano in 2°. *S. Gemini.* Enrico Bianchini e Girolamo Brogi Sotto Tenenti. *Montefalco.* Giuseppe Bennati e Raffaele Nobili Tenenti.

PROVINCIA DI RIETI. *Poggio Nativo.* Francesco Maria Brunelli e Giuseppe Porfini Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI ORVIETO. *S. Venanzo.* Zefferino Faina Tenente.

PROVINCIA DI CAMERINO. *Fiastra.* Dot. Gaudenzio Conti Capitano. *Fiuminata.* Luigi Vergari e Vincenzo Chiappi Tenenti. *Muccia.* Vincenzo Calidoni e Lorenzo Angelucci Sotto Tenenti. *Caldarola.* Vincenzo Prisi e Carlo Gentilucci Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Faenza.* Giacomo Caldesi, Antonio Baldi, Luigi Galanti, Vincenzo Caldesi, Conte Paolo Pasi, Antonio Bonini, Raimondo Borghesi, Dot. Carlo Martini, Leonida Caldesi, Antonio Ballanti Carli, Giuseppe Novelli, Dot. Scipione Pasolini Zannelli, Francesco Ceroni, Paolo Alberghi, Bernardo Mori, ed Antonio Mancini Tenenti. *Russi.* Dot. Giovanni Zanzi, e Domenico Muzzotti Capitani. Dot. Francesco Fabbri e Giovanni Venturi Longanesi Capitani in 2°.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Il Sig. Dr, Luigi Carlo Farini è nominato Sostituto al Ministro dell' Interno con facoltà di rappresentarlo ove occorra.

Il Sig. Filippo Merichi è nominato Gonfaloniere di Fabriano in seguito della rinuncia emessa del Sig. Nicolò Serafini.

Il Dott. Carlo Emmanuele Prato è trasferito dal Governo di Ripatransone a quello di Narni, cui succede il Dot. Giovanni Bracani Fioroni che parte dal Governo di Narni per quello di Ripatransone.

L'Avvocato Salvatore Gramignazzi Serrone già nominato Minutante nella Delegazione di Macerata, è trasferito a Minutante in quella di Benevento. Il Dot. Enrico Meucci gli succede in quella Delegazione come Minutante provvisorio, ed Enrico Provenzali già destinato a Benevento, è trasferito Minutante nella Delegazione di Ancona.

## MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Dot. Giuseppe Barili è nominato Professore della Cattedra di Meccanica e Idraulica nella Università di Bologna ottenuta per concorso a pienezza di voti.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il Dot. Pietro Pellegrini Procuratore, è nominato Assessore supplente in Macerata.

Il Cancelliere Sostituto Vittorio Pennelli è destinato provvisoriamente in Imola come Attuario del Processante Silvestro Berti per giovare al distrigo delle cause arretratte.

## MINISTERO DELLE FINANZE

Nel personale addetto all' Amministrazione del Dazio di consumo in Forlì, sono avvenute le seguenti promozioni. *Luigi Serpieri* Ricettore di 1ª classe, è promosso a Ricettore Principale, *Giovanni Buonarotti* dalla 2ª. promosso condizionatamente alla 1ª classe. *Luigi Siboni* dalla 3ª alla 2ª. *Luigi Gabrielli* da Assissente a Ricettore di 5ª. classe, *Giuseppe Veggiani* da 2ª. a 1ª. Assistente, *Giacomo Casali* dalla 3ª alla 2ª. classe: *Luigi Bagioli* alla 3ª. classe. *Romolo Paolucci* da Sopranumero a f. f. di Assistente, quindi alla 3ª. classe degli Assistenti. *Luigi Amadori* dalla 3ª. alla 2ª. classe, e *Battista Mariani* da Sopranumero a ff. di Assistente.

Nell' Amministrazione del Dazio Consumo alle Porte di Roma sono stati promossi di un grado *Antonio Fioravanti, Lodovico Vittori, Giuseppe Curti, Angelo Collanini, Giovanni Villimburghi, Antonio Virgini, e Gaspare Fiorentini.*

*I Sig. Giuseppe Romani, Augusto Garofolini, Alessandro Marchetti,* sono promossi a Minutanti aggiunti nella Segretaria generale del Ministero. *Luigi Laudon* vi è promosso ad Archivista e *Domenico Calva* a Protocollista. Giuseppe Brandi da Sotto Ispettoall' officio del controllo. è trasferito in Computisteria generale.
*Amministrazione delle Poste.* Leopoldo Valcasali Direttore della Posta di Terracina, passa alla direzione di Fano.

## MINISTERO DELLE ARMI

*Lodovico Calandrelli* Tenente in 1°. di Artiglieria è promosso a Capitano di 3ª. classe, e destinato al comando della 1ª. batteria montata. *Filippo Costa* da Tenente in 2°. è promosso a Tenente in 1°: *Eugenio Raspi* da Maresciallo Capo a Munizionere di 2ª. classe; e *Giuseppe Lopez* Tenente in 1°. di Artiglieria è destinato alla batteria montata.

## MINISTERO DI POLIZIA

Il Dot. *Antonio Lambertini* già Direttore di Polizia in Pesaro è posto a disposizione del Ministero. *Antonio Politi* Direttore Onorario di Polizia in Urbino, è promosso alle funzioni di Direttore di Polizia in Ferrara in via provvisoria. *Antonio Scudellari* Commesso di Polizia in Rieti è trasferito a Frosinone in luogo di *Luigi Napoli*, che va a rimpiazzarlo. *Enrico Bartolotti* è ammesso come Alunno negli offici del Ministero.

*Carabinieri Pontificj* Andrea Nicoletti da Tenente è stato promosso al grado di Capitano, e Ferdinando Bianchelli da Maresciallo-Capo a Sotto-Tenente.

## VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCIE

Il Dot. Giuseppe Desanctis hà rinunciata la Condotta Chirurgica di *S. Vittoria*, per la quale è aperto il concorso fino al 22. corrente Aprile. Chiunque aspiri ad esservi nominato, dovrà fare la domanda in carta da bollo, ed esibire in duplice copia il diploma di libero esercizio. Vuolsi anche la fede di nascita, quella della sanità della persona, di buona condotta morale e politica, e l'indicazione se nubile o ammogliato. Obbligo dell' eletto è l'esercizio completo dell'alta e bassa Chirurgia ad ogni oc-

correnza per tutti gli Abitanti del paese, e del contado, e questi danno il comodo della cavalcatura. Dovrà istruire gratuitamente nell'Ostetricia una o più alunne scelte dalla Magistratura, e prestarsi a ciò che le leggi Governative prescrivono. A questi doveri è contraposto un assegnamento annuo di ₰ 120, che si paga in rate mensili. *S. Vittoria* è una buona Terra della Provincia di Fermo, popolata più che di 1600. abitatori fra l'interno ed il contado. È luogo di governo, abbondevole di tutto che serve ai bisogni delle vita; ha saluberrimo il clima, gioviali e cortesi gli abitatori.

- A *Monte Castrilli* nella Provincia di Spoleto è vacata la Condotta Medico-Chirurgica, cui è assegnata l'annua somma di ₰ 250. L'invito è fatto a quelli, che sono matricolati in Medicina e in alta Chirurgia, e queste matricole autenticate, o in transunto, e i diplomi di laurea, e le fedi di nascita e quelle di buona condotta rilasciata da autorità laica ed ecclesiastica, potranno inviarsi a tutto il 25. Aprile al Priore di *Narni* per *Montecastrilli*. L'eletto deve avere propria la cavalcatura per recarsi ad ogni chiamata dal luogo di residenza a *Castel Todino, Quadrelli, Collesecco* e *Tranetta* che sono altrettante parti del Territorio. Ha l' obbligo ancora, quando n'abbia invito e cavalcatura, di visitare gl'infermi dell'altra condotta comprimaria di *Avigliano*, e delle annesse castella di *Dunarobba*, *Castel dell'Aquila*, *S. Restituta*, e *Toscolano*.

## AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a tutto il 27. Aprile per la scelta dei Medici Assistenti nell'Arcispedale del Salvatore ad Sancta Sanctorum di Roma. Vi sono invitati tutti che sono nati negli Stati Pontificj. Alla fede di battesimo, che farà la prova del luogo di nascita, si deve aggiungere quella di buona condotta, la prova del completo corso degli studii teorici e pratici, la laurea e matricola delle facoltà, l'esercizio pratico della professione, l'attestato di essere libero. Questi documenti dovranno consegnarsi in Roma all'Officio del Notajo Sig. Frattocchi in via delle Muratte. La istanza che accompagna i requisiti, indicherà il domicilio, perchè quelli che la Deputazione ammetterà al concorso saranno chiamati a dare il saggio teorico pratico. Gli eletti saranno ammessi alla classe dei Medici Assistenti sopranumerarii, e secondo la graduazione, che verrà stabilita, chiamati ad esercitare l' officio di Assistente pel solito periodo di trè anni, cogli emolumenti ed obblighi annessi all' officio medesimo. Durante il soprannumerato dovranno esser pronti a prestarsi ad ogni avviso, tanto per supplire agli Assistenti in esercizio, quanto per ogni altra occorrrenza.

## COMPENDIO DI NOTIZIE ITALIANE

Tutta Italia echeggia del grido di *Guerra*. Quante sono armi negli arsenali, nelle fortezze, nei depositi, o di vecchia o di recente costruzione, tutte sono forbite e date nelle mani a nuovi soldati: e queste non sopperendo a tutti i bisogni, si marcia alla guerra con quelle a doppia canna, le quali per la distruzione dei volatili non potevano adoperarsi che per privilegio di comprate lettere papatentali. Tante armi sono sempre minori delle volontà per usarne. Il principio di questa guerra è quella verità politica che anche Dupin bandiva nelle Camere di Francia nel 1830. *ciascuno a casa sua, a ciascuno il suo diritto*. Questa è la nostra divisa politica, anzi lo è di tutti i popoli, perchè ogni popolo per quanto picciolo ci sia, ha il diritto incontrastabile di stabilire nel suo paese il governo che più gli piace, e di dire a tutti gli altri - *ciascuno a casa sua, via lo straniero* - A questo bando di guerra, le Legazioni austriache sloggiarono da Napoli, da Torino, chiusero le Cancellerie a Roma, a Firenze, a Parma, e fuggì collo scaduto Sovrano quella di Modena. Il campo di guerra è nelle pianure di Lombardia e nella Venezia, ove 80 mila Austriaci capitanati da Radetski, agguerriti di armi e di munizioni, garantiti da una linea di fortezze, minacciavano di sterminare l'Italia. Ma nel dì della pugna furono prima distrutti, che attaccati. Milano povera d'armi, cinta di truppe, che ritirate sui baluardi e nel castello, la fulminavano coi moschetti, colle mitraglie, colle bombe, e coi razzi, compì da se sola l'eroismo della sua liberazione. La vecchia spada di Radetscki si spezzò fra le barricate, e con l' elsa alla mano potè rannodare appena i rimanenti suoi schiavi, e indicare loro la via di Verona. A Venezia, a Pizzighettone, a Udine, a Padova, a Comacchio, a Cremona si facevano fra i nuovi Governi e i comandanti Austriaci, onorevolissime capitolazioni, le quali parevano i risultati di una guerra di esterminio. Fuori della vita, e dei mezzi adatti alla partenza, tutto rimaneva come frutto della vittoria, e da tutte le città Venete e Lombarde sgombravano, scorati, avviliti, fuggitivi. Ma perchè le promesse rapine, i sperati saccheggi fallirono, costoro commisero nella fuga tante crudeltà, che vincono ogni immaginazione. Quanti scontravano per via d'uomini, di fanciulli, di donne, di Sacerdoti, tutti furono ridotti a brani: e quanti non ebbero la ventura di morir combattendo, ma caddero prigionieri, non ebbero la morte meno crudelmente. Ma i generosi Italiani, ai quali costoro erano stati per 30 anni il flagello delle famiglie, e l' abominazione del paese, non seppero vendicarsi, perchè trattarono umanamente i vinti, li tolsero alla fame, ne curarono le ferite, ne salvaron le vite. A Como, ove si erano fatti 1500 prigionieri, serviva d'ingombro quella gente venduta, ma non si volendo lordare di sangue, che in aperta guerra, ne invidiare a Radetski l' officio di carnefice, si avvisò d'invocare da Carlo Alberto, che fossero chiusi in una fortezza del Piemonte. A Brescia, il Generale, due Colonnelli, due Tenenti Colonnelli, 51 Ufficiali, 800 Soldati, 60 dragoni e cavalli, 3. cannoni, 60 cariaggi, cassoni e forgoni, 200 pesi di polvere, il Delegato Breindl, e la Rocca d'Anfo, furono il risultato della vittoria del popolo. A Cremona due reggimenti, deposti i loro Ufficiali si volsero alla parte del popolo con 27 cannoni: nuovi ufficiali elessero col loro libero voto, e per mantenersi nella vittoria si fanno barricate, si pongono le artiglierie alle porte per respingere i tedeschi che osassero fuggendo di tentare il rifugio della città. Il Tirolo Italiano è in piena insurrezione, la coccarda italiana è accettata da tutto il paese, organizzata la guardia nazionale. Allo slancio delle popolazioni di Città si aggiunge quello dei contadini, che tormentano in mille guise il nemico che fugge, rompono argini, ponti, ingombran strade inondano campi, e rinunciano alle fatiche durate per la libertà che si acquistano. Il vicerè che pianse fuggendo da Milano, e si ricoverò fra le bajonette: a Verona, è visitato dal fuggito Duchino di Modena, il quale corre a Vienna in cerca di consolazioni. Ranieri evade dipoi improvviso da Verona. Colà gli Ufficiali maggiori si adunano, ma sono incapaci a risolvere. Essi hanno inviato a Vienna uno scritto per aver l'ordine di ritirarsi, prima che gl'Italiani li assalgano, e li struggano. In mezzo alle toccate sconfitte, che fa il Feld-Maresciallo? Raccoglie le sparse reliquie di un esercito che fu vinto senza combattere e può portarlo a 25. mila armati: passa per Lodi, e leva un forzata contribuzione di 30,000. lire, trova difficile la ritirata nelle pianure irrigate dall'Olio, perchè i vincitori di Brescia sapranno coraggiosi impedirla; perde 1500. uomini che i volontarii tagliano fuori dell'esercito fra Calcio ed Urago: e giunto a Crema bandisce un ordine del giorno per annunciare che si avvicina alle basi delle sue operazioni militari, e delle sue risorse. Vuole che non temano gli abitanti tranquilli, e li assicura della sua protezione a persone ed a proprietà. Spera di far mantenere la disciplina, e minaccia d'irremissibile fucilazione chi sarà colto colle armi alla mano. E in fine dell'ampolloso programma parla della inconcussa fedeltà dell'armata che comanda, delle numerose truppe che la compongono. Tutto questo pubblicava da Crema. Ma ignorava che Ufficiali Ungharesi si dimettevano per ornarsi dei colori Italiani, e volgevan contro di lui le armi? ignorava le barricate di Cremona, l'abbandono che il Generale vi faceva di truppa, di armi e di bagagli, purchè lo si conducesse in salvo al confine? Ignorava la defezioni dei reggimenti Ceccopieri ed Arciduca Alberto, le perdute fortezze di Pizzighettone e di Mantova, si di Mantova, le artiglierie e le armi, le munizioni, i cavalli? ignorava ancora che le truppe austriache sono fugate vinte, disperse avvilite? o sono queste le parole del moriente che sogna sanità e godimenti negli estremi aneliti della vita.

Ma era colma la misura dei mali, e il sangue versato nella Gallizia ricadeva sopra di lui. Avvenimenti così rapidi, vittorie così

compiute, non sono l' opera d' uomo. È la voce di Dio che tocco dalle lunghe sofferenze dei Popoli d' Italia, si manifesta in questi avvenimenti, sia col mezzo della giustizia, sia con quello della misericordia. Sì, giustizia per gli oppressori, misericordia per gli oppressi. È la voce del Suo Vicario, che ci additava la mano di Dio in questi mutamenti, e pregava la concordia dei Popoli. Ricordava che più difficil cosa è vincere che bene usar della vittoria, che gli errori degli avi debbono essere di avviso ai nepoti, che gli allori colti dagl' Italiani a Legnago contro del Barbarossa, non furono nè gloriosi nè fruttiferi per cagion di discordia. Ma queste parole dell' Angelo del Vaticano furono profondamente sentite. La libertà è venuta dai Troni, e l' ordine sta nel Popolo. Quanti sonò i governi provvisorii della Lombardia, adorano la sapienza di queste parole, e palesano ai loro Popoli, non essere opportuno mettere in campo opinioni sui futuri destini politici: essere i popoli chiamati per ora a conquistare l' indipendenza, e di null' altro dovere adesso occuparsi che di combattere: a causa vinta doversi fissar i destini dalla Nazione. Questa vittoria è sicura: la inaugurò, la benedisse il Pontefice, e questa benedizione trasse alle bandiere le migliaja di armati, che vollero sul petto la croce di una nuova redenzione per noi. La vittoria è sicura: le armate Piemontesi guidate da Carlo Alberto, che ne assumeva il comando in Alessandria il 27. di Marzo si divisero in due corpi sotto i Generali Bava e Sonnaz, ed avevano le vanguardie a Pavia Treviglio e Caravaggio. Altri corpi acceleravano le partenze, e si spingevano innanzi. Se l'esercito Austriaco che sembra diretto ad Orzinovi per postarsi tra Soncino e Soresina, non vorrà fuggire all' aspetto degl' Italiani, il Feld—Maresciallo avrà la risposta che si conviene all' ordine del giorno che pubblicava, or son due lune, a Milano. Sperate forse, che spezzata l' aquila favolosa dalle due teste, verranno le due teste dell' Aquila russa ad ajutarvi per comunanza di razza? Sperate nella Inghilterra e nella Prussia? voi sperate invano. Un Incaricato di affari d'Inghilterra passava il 28. Marzo per Novara diretto a Milano, e portava la piena adesione al Governo provvisorio. Una rivoluzione compiuta si operò in Prussia, e fù per sola generosità che il Rè non volle essere salutato Imperatore di Germania. Dipoi gli avanzi dell' assolutismo sono stati in tutta Germania vinti e distrutti: un era di libertà larga e sincera è incominciata ora per quei popoli. I Prussiani non vorrebbero mandare il suo esercito a combattere un Popolo, il quale non hà altra pretesa che quella di essere libero ed indipendente. I sentimenti dell' Autocrate sono palesi, e se qualcuno avesse potuto credere, che col volger degli anni fosse minorato l' odio di Nicolò per le idee liberali, l' ultimo decreto che chiama alle armi una parte della riserva, basta a dissipare questo errore. Il Czar, che fù sempre il più potente nemico d'ogni movimento di libertà, e d' indipendenza, hà portato a 100. mila il numero delle bajonette nella Polonia, hà radoppiate le vigilanze nell' interno, le soperchierie ai confini, hà impedito, che in Polonia penetrassero le novelle dei moti di tutta Europa, ed ebbe solo la generosità di far stampare nella gazzetta di Varsavia, che a Parigi si era manifestato qualche movimento, quando il Rè era partito per Bourbon, lasciando a capo del Governo Molè: hà fatti trattenere al confine i viaggiatori col pretesto che i passaporti dovevano prima spedirsi a Varsavia. Hà fatto insomma, e fà tutto che può, perchè la pestilenza rivoluzionaria non giunga ad attaccare i suoi dilettissimi Polacchi. Tutto questo proverebbe, che Nicolò è disposto a muovere in favore dell' Impero Austriaco a danno dell' Italia. Ma i popoli dell' Austria ora rigenerati a casa sua, vorranno secondare e valersi di un tale ajuto per rinnovare i recenti fatti del dispotismo? Se l' alleanza Russa è desiderata forse dal Governo Austriaco, sarebbe certamente rigettata dal Popolo, e voi venite imparando a vostro danno, che la volontà del popolo è onnipotente, e tremenda per chi cerca di combatterla.

In mezzo ai movimenti generosi di tutta Italia, Napoli, più lontana dal teatro degli avvenimenti, o meno ne sente l' importanza, o le interne discordie tengono agitate le menti, paurosi i governanti. Di Napoli se ne dicono tante che non si sà più a qual partito attenersi: certo la confusione è grande. In ogni cosa si scorge la debolezza del governo, il Popolo non sà mostrarsi grande abbastanza, e si cerca invano quella unione ed energia degli altri Italiani. L' interesse particolare è padrone dell' interesse nazionale, e qualche nuovo avvenimento è vicino. Si pubblicano i nomi dei nuovi Ministri, si fà circolare prima in iscritto e poi a stampa un programma del nuovo Ministero, ma notizie posteriori assicurano, che anche questa combinazione Ministeriale dopo l' esistenza di poche ore è caduta, e che il Rè hà chiamato il Marchese Dragonetti per dargli l'incarico di comporne uno nuovo. Non sono le cose di Sicilia soltanto che offrono tante difficoltà, sono elementi di niuna fiducia del popolo verso i governanti, sono le grettezze, i ripieghi, le reliquie dell' antico sistema. V' hà chi scrivendo ad un amico lo avverte che tiene pronto il fucile a doppia canna, che le nubi si addensano, e che se sopravviverà, allora scriverà francamente la pugna e la vittoria. Ma Roma è sempre grande, quanto la sua fama. Le benedizioni del Cielo e di Pio la tengono unita, compatta, concorde. Lieta del rinvenimento di una preziosa reliquia rapita da sacrilega mano, vede i suoi figli affrettarsi alla Chiesa per ringraziarne l' Eterno. Le guardie Nobili beneficate dal Pontefice innalzano nei Quartieri l'adorata effigie di Lui, e il popolo accorre ad acclamarlo, a godere degli adobbi, delle armonie, delle luminarie. I popoli sentono, che dura tuttavia il bisogno di maggiori armamenti, e il Ministero seconda questo generoso entusiasmo, ed appresta nuove armi, artiglieri ed armati. La legge fondamentale faceva desiderare maggiori larghezze nelle elezioni, e la legge Elettorale testè pubblicata soddisfece col portarvi quelle riforme che l'esperienza, e le circostanze fecero conoscere utili ed opportune.

## VARIETA'

Chi non ricorda il Giornale - Voce della Ragione - che stava bene al suo titolo come quello di trista memoria che intitolavasi - Voce della verità? - Quel titolo a fronte degli scritti, pareva un' epigramma, e più ch'epigramma, un' ironia; nondimeno piace rileggere le segnenti linee tolte dal T. 8°. anno 1834. pag. 103; V' è del profetico, ma sono i vaticinj spasmodici della pitonessa, la quale non diceva la verità se non per violenza.

„ La Polonia, se si ha da credere al Sig. di Montalambert, è la vittima scelta dall'alto (l' autore conosce i secreti della Divinità) per lavare col sangue suo i falli della società moderna, e per comprare quella libertà di cui il mondo ha sete. E qui fa duopo prevenire i liberali e i repubblicani, cui questo linguaggio piacerà senza dubbio, che il Conte Montalambert aspira alla repubblica universale sotto l'autorità del Papa: non già del Papa attuale nemico delle rivoluzioni e conservatore delle tradizioni di ordine e di pace, ma di un Papa futuro, il quale dopo di avere scatenato i popoli contro i Rè stabilirà poi col suo sublime talento il dominio sui popoli rigenerati. Tale si è la speranza della nuova scuola o piuttosto tale si è la colossale ambizione di La Menais. Fa duopo dirlo puramente e semplicemente, senza alcuna declamazione: il clero repubblicano spera di vedere un Prete governare il mondo: ora per giungervi è necessario l' abbassamento dei Rè, e a tale uopo si fa uso delle masse. Di là un alleanza ributtante e mostruosa fra la religione e le rivoluzioni, tra l'ordine e il disordine, tra i lumi e il caos. La scuola novella vuole riescire colle sedizioni, sperando di dominare più tardi sulle ruine prodotte da quelle sedizioni medesime,,

*Il Labaro* è un giornale, che onora il sentimento e la sapienza civile e religiosa del Sacerdozio Romano. Da che viveva il funesto pregiudizio che libertà e Religione si avversassero, a nessuno più efficacemente che al Clero si addiceva distruggerlo, anche per rispondere a coloro che pensavano, esser nel Clero un'invisibile interesse a fomentare la discordia di quei santi principj. Il Clero Romano porge nel Labaro una solenne giustificazione. Non possiamo non raccomandarlo a tutti gli uomini d'intera fede, e di alto sentire.

Il Labaro si pubblicherà d'ora innanzi il Lunedì, Martedi, e Venerdì.

---

IL DIRETTORE RESPONSABILE **GIUSEPPE REBEGGIANI**

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.




Anno I. Roma, li 12. Aprile 1848. Numero 7.



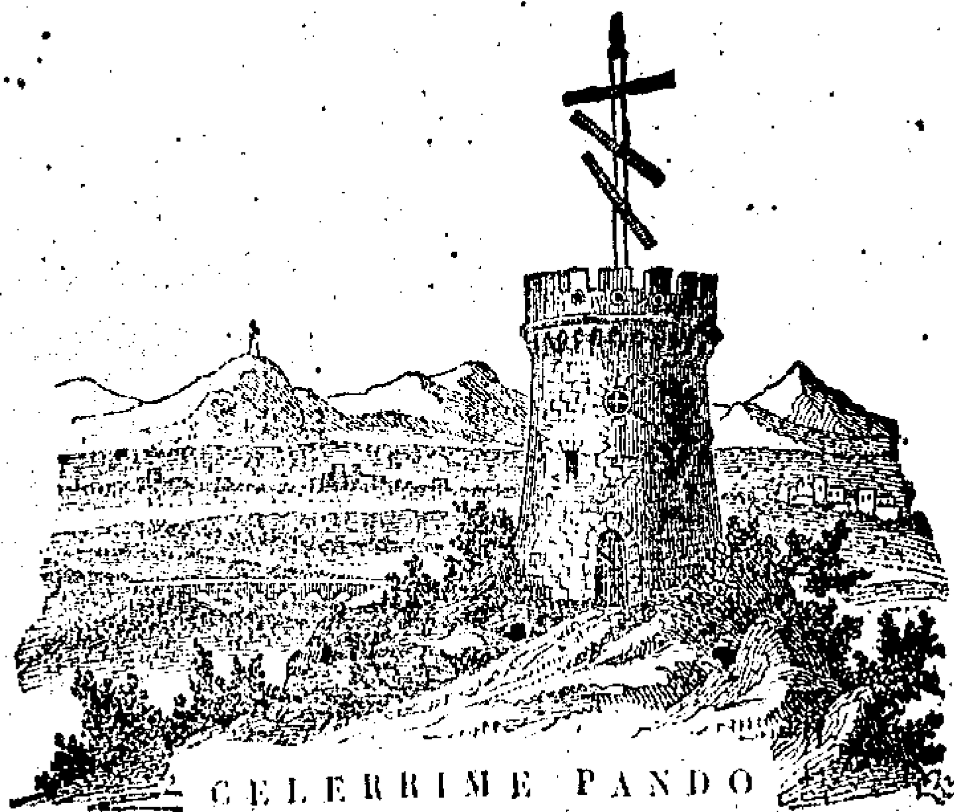
# L' INDICATORE

## GIORNALE SETTIMANALE

## POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

**CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE**

È obbligatoria per un anno al prezzo di ₹ 2.
pagabili in due Semestri anticipati.
Per l'estero, franco ai confini, ₹ 2. 40.
Numeri separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in
piazza di Pietra Num. 32.




**ANNUNZI**

Semplici . . . . . . . . . baj. 15
Con dichiarazioni, per linea. . . « 2
Articoli comunicati (di Colonna) « 3
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

*Ogni Altezza Imperiale*
*„ La vuol far da liberale.*
*„ Vanità del secolo „*

Una tisi polmonare e la storia romana, una figura rettorica e il capo di Buona speranza, il demonio e un sonetto, il diluvio universale e il Concilio di Trento, sono congiuzioni più avventurose e simpatiche che il liberalismo nazionale Germanico nel Rè di Prussia, nell' Imperatore d'Austria, e negli altri tiranni di varie dimensioni e figure che finora non si nominavano senza associarvi subito l'idea de' capestri, delle mannaje, e delle fucilazioni. Oh! meraviglioso certamente è quanto avviene da men che due anni in Europa, incredibile ancora una rivoluzione in Vienna che si credea probabile come la quadratura nel circolo: ma l' avvenimento più bizzarro e fantastico è certamente l'emulazione grottesca de' Sovrani Germanici incaponiti a farla da liberali ad ogni costo, e a voler farsi credere liberali da tutti i galantuomini di quei paesi, e contrastarsi fra loro il protettorato eroico e rigeneratore della Nazionalità Germanica. Ebbene! uditeci - Chi è fra voi che ha mantenuto le sue mani immacolate di sangue, ponga la prima pietra.

Noi abbiamo la debolezza di credere che non si possa esser tiranni in buona fede; che le oppressioni e le stragi non possono essere giammai un errore innocente di logica; ma seppure lo fosse, noi lo riconosceremo allora soltanto che un Governo si ritragga spontaneamente dal *sentiero di sangue*, e spontaneamente si sottoponga alle riparazioni: imperocchè certe colpe non si perdonano dagli uomini, e non si rimettono da Dio per lagrime e proponimenti: occorre, la riparazione spontanea, la espiazione compiuta.

Ma ognuna di quelle caricature di liberalismo in corona ha detto così - Cotesti capi scarichi de' miei amatissimi sudditi non è più verso da rabbonirli sotto le paterne bajonette. Oh beatitudine dei secoli trapassati! che non si erano accorti di avere una testa! oh quanto era meglio di levargliela a tempo! ed ora hanno coraggio di credermi un imbecille, hanno coraggio di chiedere ragione dei loro diritti! ebbene: quello che perderò coi miei sudditi lo guadagnerò coi sudditi degli altri, mi farò capo della confederazione Germanica, e compenserò colla estensione dei nuovi diritti l'accorciatura degli antichi; avrò un manto più sbiadito, ma più lungo e più largo - Ma che? questo comico soliloquio lo hanno *fatto segretamente*, gelosamente, ma in più di uno ad un tempo, e quando ciascuno lo ha messo fuori come una meraviglia credendosi solo, si sono trovati stranamente l' uno in faccia dell'altro colla stessa predicazione, e sono rimasti i poveretti mortificatissimi nell'amor proprio. Allora un rimproverarsi un proverbiarsi, un disonorarsi a vicenda, e si ricordarono con la più inaudita sincerità tutti i titoli gloriosi che possedevano alla simpatia e alla gratitudine della Germania.

Oh! cessate, cessate. La Nazione Germanica non farà illudersi, la Nazione Germanica sceglierà essa il suo Capo, e non ne accetterà l'imposizione da chicchessia. Giudicherà essa quale fra suoi principi è degno di capitanarla, e se nessuno lo fosse, la Nazione potrà essere Nazione egualmente. La Nazione non accetterà coloro che non riconoscono i diritti delle altre Nazionalità; la Nazione Germanica non può non volere la emancipazione della sublime e valorosa Polonia, della veneranda e gloriosa Italia: ogni colpo di fucile che si udrà ancora in queste eroiche regioni sarà una ignominia a chiunque agognasse capitanare la resurrezione Germanica: gli stessi principii sono salvi egualmente da per tutto, e non possono e non devono pugnare fra loro.

Sono le idee che affratellano i popoli, non sono i Governi che maritano le idee dei popoli. Luigi Filippo cadde per non avere avuta questa fede, e noi diciamo francamente che se lo stesso governo provvisorio della Repubblica francese, che può salutarsi veramente come la salvezza della Francia per la grandezza morale degli uomini che la compongono, volesse dichiararsi ad un punto in opposizione colla rivoluzione germanica e italiana, quel governo provvisorio cadrebbe. Sono le idee che affratellano i popoli, e danno l'onnipotenza della volontà. Il carattere *luminoso* che distingue la nostra epoca, è nell' origine del suo movimento: il movimento venne dalla idea, e la idea è immortale: non si dipende dal capriccio, dall' eroismo o dalla viltà di uno, o di pochi uomini che vogliono infrenare i popoli, ma sono i popoli che suscitati da una idea comune combattono, e rovesciano l'antico edifizio, e sulle grandi ruine pianteranno lo stendardo della vittoria - **RELIGIONE E LIBERTA'**.

Ove sono i laboriosi pigmei che gridano alla Germania - noi guideremo la Nazione - avranno a scontare un peccato nuovissimo per loro, la vanità liberale.

## MINISTERO DELL'ESTERO

È istituito un nuovo Consolato Pontificio in Amburgo, e vi è nominato Console Edoardo Ladè.

*Continuazione delle nomine degli Ufficiali della*

GUARDIA CIVICA

COMARCA DI ROMA *Tivoli.* Cav. Francesco Bulgarini Maggiore in 1.° Cav: Luigi Chiari Maggiore in 2.° *Monte Flavio.* Giovanni Petricca Capitano. *Vivaro.* Fortunato Mazzetti Capitano. *Monte Compatri.* Nicola Martorelli Capitano. *Capranica.* Gian Battista Cialdea Tenente. *Bracciano.* Antonio Quinti e Serafino De Santis Sotto - Tenenti. *Frascati.* Giovanni Tanari Tenente Quartier Mastro.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Norma.* Arcangelo Stivali Tenente.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Castel Guelfo* Giuseppe Bignardi e Felice Zanelli Sotto - Tenenti. *Montaveglio* Flaminio Torchi. Cesare Vanni, Gio: Pedretti, e Pietro Menzani Tenenti: Gaetano Pallotti, Leonardo Menzani, Francesco Casini, e Raffaele Clò Sotto - Tenenti. *Budrio.* Antonio Grazioli. Gaetano Bertoncelli, Angelo Montanari, Giuseppe Menarini, Gaetano Bolognesi, Gaetano Acurti, Alberto Raggi, Luigi Fabbri, Giovanni Cogolli, Raffaele Ferretti, Ferdinando Cazzani, Antonio Poli, Francesco Bordoni, Valentino Pancaldi, Giuseppe Piccioli, Bartolotti Amos Tenenti. Eugenio Violetti, Giorgio Tubertini, Ottavio Cavallini, Giuseppe Bolognesi, Pietro Gamberini, Antonio Sarti, Cesare Bordoni, Serafino Fabbri, Luigi Bajetti, Alessandro Roversi, Giuseppe Girotti, Ferdinando Masetti, Sebastiano Maccaferri, Gaetano Biavati, Alfonso Bartolotti, e Pompeo Gamberini Sotto - Tenenti. *Molinella.* Fulvio Modini, Luigi Billi, Pietro Pedrelli, Paolo Farina, Dott. Giuseppe Citarelli, Filippo Orsoni, Raffaele Medini Carlo Negrini, e Francesco Medini Tenenti: Giovanni Scarabelli, Camillo Vaccari, Luigi Saltarelli, Raffaele Ravaglini, Luigi Cenacchi, Luigi Amadei, Luigi Roversi, Giuseppe Calegari, Biagio Veroli Alessandro Altobelli, Francesco Sarti, e Dott. Stefano Sarti Sotto - Tenenti. *Barisella.* Dott. Luigi Ferrari Uffiziale Sanitario, e Dott. Giacomo Valenti Ajutante Maggiore. *Bazzano.* Pietro Rocchi, Giuseppe Passuti, Emidio Passuti, Luigi Zanuti Tenenti, Arcangelo Costi, Cesare Rocchi, Dott. Giovanni Giusti, ed Angelo Sapori Sotto - Tenenti, Giocondo Bonaveri, Gaetano Merescalchi, Agostino Malagoli, Carlo Sarti, Luigi Fiorini, e Domenico Bevilacqua Tenenti. Francesco Marescalchi, Pietro Pezzoli, Raffaele Boschi, Cesare Zacconi, Luigi Ragazzi, Giuseppe Cacciari, Pietro Poggi, Gaetano Sarti, Antonio Borioni, e Vincenzo Bevilaqua Sotto - Tenenti *Castel S. Pietro* Dott. Gio: Batta. Bertuzzi e Dott. Luigi Gennari Uffiziali Sanitarj.

PROVINCIA DI FERRARA *Bagnacavallo.* invece di Antonio Baldi fu nominato Tenente Angelo Calderoni.

PROVINCIA DI FORLÌ. *Saludeccio.* Raffaele Riminucci Tenente. *Teodorano.* Antonio Bellani Tenente.

PROVINCIA DI URBINO E PESARO. *Acqualagna.* Pio Monti Pagliari Capitano. *Mercatello.* Nicola Benedetti, e Nicola Gentili Sotto - Tenenti.

PROVINCIA DI VITERBO. *Proceno.* Filippo Dal Monte Capitano *Canepina.* Fabio Rempicci Capitano. *Castel. S. Elia.* Pietro Paolucci Sotto - Tenente. *Onano.* Angelo Canucciari Sotto - Tenente. *Vallerano.* Daniele Ricciardi Sotto - Tenente

PROVINCIA DI CAMERINO. *Serravalle.* Giovanni Fedeli, ed Enrico Benedetti Sotto - Tenenti *Fiastra.* Vincenzo Faricelli Capitano in 2.° *Pioraco* Francesco Castrica Bartoli Sotto - Tenente.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Il Sig. Cav: Domenico Polidori è nominato Gonfaloniere di Viterbo in seguito della rinuncia del Sig. Marchese Alessandro Spreca.

Il Sig. Antonio Baldeschi è nominato Gonfaloniere di Cantiano presso la rinuncia del Dott. Bernardino Bindi.

Il Dott. Emidio Ungania dal Governo di Russi è promosso a quello di Gualdo Tadino in rimpiazzo dell' Avv. Teodorico Martinelli, pel quale si è decretata la giubilazione a norma di Legge.

L' Avvocato Giuseppe Camillo Mattioli è nominato Governatore di Russi.

È accordata la giubilazione, a' termini del servigio prestato, al sig. Dott. Pietro Brunetti, governatore di Jesi, il quale l'aveva già richiesta per ragioni di mal ferma salute. Sono giubilati d'officio, e a' termini del servigio prestato, i signori: Dott. Pietro Piazza governatore di Norcia. Dott. Francesco Pompili governatore di Montalto. Dott. Giuseppe Giannelli governatore di Osimo. Dott. Achille Alessandro Sabati governatore di Sezze. Dott. Francesco Gozzi De Mattoli governatore di Monte Marciano. Dott. Giacinto De Nobili governatore di Tolentino. Marchese Lorenzo Solari governatore di Offida. Sono traslocati i signori Dott. Francesco Duranti, governatore di Sinigagllia, a Jesi. Avv. Raffaele Cervigni, Governatore di Faenza, a Senigallia. Conte Pietro Garampi, governatore di Fano, a Subiaco. Conte Luigi Fanelli, governatore di Veroli, ad Offida. Sono promossi i Sig. Governatori. Dott. Francesco Ugolini da Subiaco a Faenza. Dott Pietro Ugani da Medicina a Fano. Dott. Fortunato Collina, da Pergola a Montalto. Dott. Pietro Testa, da Fossombrone a Norcia. Dott. Basilio Tommasi-Brunori, da Brisighella a Osimo. Dott. Ercole Bernardini, da Casola Valsenio a Medicina. Dott. Gaetano Briganti da Nocera a Pergola. Dott. Salvatore Bonanni, da Monte Santo a Fossombrone. Dott. Giovanni Teoli, da Pennabilli a Tolentino. Dott. Giuseppe Cruciani, da Vallecorsa a Veroli. Dott. Ignazio Breccia, da S. Vittoria a Monte Marciano. Dott. Andrea Guglielmi, da Paliano a Sezze. Dott. Adriano Cappelletti, da Alfonsine a Casola Valsenio. Dott. Carlo Urbini, da Spello a Nocera. Dott. Anacleto Monaci, da Soriano a Pennabilli. Dott. Massimilliano Paolucci, da Montefalco a Vallecorsa. Dott. Paolo Carosi, da Caldarola a Santa Vittoria. Dott. Leopoldo Quadri, da Fara a Paliano. Dott. Filippo Dori da Sonnino a Fara. Sono nominati Governatori i signori. Dott. Gaetano Castellotti, attuale Supplente di Offida, ad Alfonsine. Dott. Giacomo Camporesi di Ravenna a Spello. Dott. Giovanni Zanzi di Russi a Monte Santo. Dott. Cesare Baccarini, procuratore in Bologna, a Brisighella. Dott. Matteo Monti, attuale supplente in Senigallia a Caldarola. Dott. Michele Masini, attuale supplente in Campagnano a Sonnino.

## MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

Riorganizzata l'Accademia Medico-Anatomico-Chirurgica di Perugia sono stati eletti Presidente il Professore *Cesare Massari*, Vice Presidente il Dot. *Alessandro Pasqua*, Direttore dello studio Anatomico il Dot. *Luigi Marroni*, e Chirurgo operatore il Dot. *Luigi Moretti.*

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il Sostituto *Antonio Recchioni* è trasferito dalla Cancelleria di Pennabili a quella di S. Elpidio. L' Alunno *Giulio Fusconi* è nominato Sostituto in Norcia. Emilio Meli Avvocato della Curia Romana fu nominato Giudice Supplente nel Tribunale di 1.ª Stanza in Pesaro.

## MINISTERO DELLE FINANZE

*Dogane.* Emmanuele Frioso Alunno è promosso a 2°. Ministro.

*Dazio Consumo* Andrea Massimi e Camillo Parenti rincontri alle Porte di Roma sono stati promossi di un grado. Hanno avuta eguale promozione i Commessi Giuseppe Corinaldesi, Salvatore Stramazzi, Luigi Buzzi, e Costantino Santini.

*Truppa di Finanza.* Il Sotto Tenente *Luigi de' Marchesi Teodoli* è promosso a Tenente. Il Sargente *Pasquale Bruni* a Sotto Tenente. I Sergenti *Carlo Vaccari*, *Vincenzo Corregiani*, *Antonio Angelini*, e *Camillo Stecchi*, a Sergenti di 1.ª Classe. Si sono inoltre promossi 6. Caporali a Sergenti. 16. Vice Caporali a Caporali. 31. comuni a vice Caporali.

*Sezione Dogane* - Giovanni Bussolini da Commesso di terza classe nella Direzione delle Dogane è passato di 2.ª - Antonio Fenili da Cassiere alla Dogana d'Ancona, è stato promosso a Computista nella Dogana di Pesaro: ed Edoardo Porzi è stato nominato Alunno nella Dogana di Bologna.

## MINISTERO DEI LAVORI BUBBLICI

L' Ufficio del Consiglio d' Arte è aggregato al Ministero dei Lavori pubblici, e gl' Impiegati sono aggiunti alle varie sezioni del Ministero senza variazione sugli attuali loro stipendii, e con le provvisorie qualifiche ed attribuzioni che seguono. *Alessandro Marsuzi* è Aggiunto alla Segretaria generale del Ministero: Eurico Broccardi al Protocollo ed Archivio: *Luigi Dupont* all' officio di contabilità: *Pieri*, *Fabretti* e *Ricci* Scrittori nelle diverse Sezioni del suddetto Ministero.

## MINISTERO DELLE ARMI

Edoardo Ladè Console Pontificio in Amburgo è stato nominato Capitano onorario nella Marina Pontificia.

## MINISTERO DI POLIZIA

Il Maresciallo Giacomo Morini è promosso à Sotto Tenente dei Carabinieri Pontificj. Giovanni Maria Ferretti Maresciallo è nominato Sotto Tenente dei Carabinieri.

## PRESIDENZA DEL CENSO

Giuseppe Fantusati Cancelliere del Censo in Palombara è trasferito alla Cancelleria di Anagni: e Giuseppe Mirabelli dalla Cancelleria di Cascia, passa provvisoriamente a quella di Palombara.

## VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCIE

Il Comune di Mentana nella Comarca di Roma apre il concorso alla vacata Condotta Medico-Chirurgica, il di cui onorario è stato elevato ad annui ₰240. pagabili a rate mensili di ₰20. oltre un conveniente comodo di abitazione. I concorrenti dovranno inviare alla Magistratura di *Monte Rotondo per Mentana* prima del 31. Maggio prossimo, franchi di porto, i requisiti autenticati, che dovranno contenere la fede di nascita, di buona condotta mora'e e politica, i certificati degli studi fatti di teorica e pratica, il diploma di Laurea, di libero esercizio in Medicina e Chirurgia. Saranno però presi in considerazione anche i requisiti, e le abilitazioni alla sola Medicina, con condizione che se l'Eletto non fosse abilitato all' alta Chirurgia avrà l'obbligo di chiamare a proprie spese, quando faccia bisogno, il Chirurgo della Città di Monte Rotondo, la quale è distante due miglia. Se l'eletto sarà in esercizio di altra Condotta, dovrà dar prova della rinuncia prima di assumere il possesso di questa. Mentana è Terra popolata da 500. abitatori, hà buone e piane le strade interne, commoda quella che mette alla Salaria per Roma da cui non è lungi più che 18. miglia.

## NOTIZIE DELLO STATO

**ROMA.** Alla crisi finanziera che sgomenta e percuote tutta Europa non potè essere estranea Roma. Il numerario è scarso, non per esportazione, ma perchè si pone in serbo da privati, colti da timore o sfiducia. I biglietti della Banca Romana si scambiano con difficoltà nelle private circolazioni, e quanti sono i possessori si studiano, anche a discapito, di ridurli a contante. Il Ministero e la Consulta hanno tenute varie adunanze per sopperire ai bisogni che si fanno sempre più urgenti. Alla Consulta si fecero proposte varie; pagamento anticipato di dativa; emissione di Boni per ₰750000. da ipotecarsi sui Beni del Banco e dell' Ospedale di S. Spirito; prestito coattivo dei luoghi pii; ritenuta sul soldo d'Impiegati, Pensionati dal 3 al 8 per 0.0 emissione di carta monetata per varii milioni divisa in serie, e garantita sui beni Ecclesiastici. Sembra che voglia addottarsi l'anticipato pagamento di trè trimestri di dativa; ma questo rimedio non sopperisce abbastanza a tutto il bisogno, e l'incasso sarebbe lento, e difficoltoso ove specialmente le proprietà sono divise fra maggior numero di possidenti. Una stampa affissa per la Città ha spiegata la più franca disapprovazione a qualunque uso voglia farsi dei beni spettanti a Santo Spirito, sendo proprietà particolari, e di spettanza dei poveri; e con quella stampa si è chiesto al Ministero che si faccia nuovo titolo alla pubblica fiducia con qualche sollecito rimedio. Noi ci auguriamo che la Banca Romana si trasformi in Banca Nazionale, che s'accresca fino al bisogno il numero dei Biglietti, e che i beni della Nazione che sommano a 42. millioni di censimento, cioè ad 80 miglioni di valore reperibile, servino à garantire le operazioni di questa Banca; il di cui profitto dovrebbe convertirsi a pubblica utilità.

A provvedere a siffatte urgenze, una Ordinanza del Ministro delle Finanze stabilisce che i Biglietti della Banca sieno pel corso di tre mesi ricevuti come moneta legale dalle casse pubbliche, e dai particolari; che per lo spazio dei trè mesi la Banca non sia tenuta a pagare i biglietti in contante: che si emettano altri biglietti pel valore di ₰800,000: i quali potranno nel corso dei trè mesi cambiarsi in Boni del Tesoro, fruttiferi ed ipotecati sopra beni stabili di stabilimenti ecclesiastici, assegnati a questo oggetto con beneplacito apostolico, e rimborsabili a scadenze in contante. Questa provvidenza, non intesa abbastanza da tutti quando fù jeri pubblicata, è una piccola parte del concetto che noi dicemmo. Le Camere, nella prossima chiamata si affretteranno di estenderla fin dove richiegga il bisogno. Quando non si voglia esser schiavi di uno scrupolo inoportuno, e si ricorra pei bisogni della Nazione ai beni della Nazione stessa, noi siamo ricchi cotanto da sopperire più volte ai bisogni presenti. Ai quali fà duopo volgere il pensiero, e restituire la calma e la fiducia ad ogni classe di cittadini.

Ad accrescere i timori nel pubblico, la Cassa di Risparmio che in questi ultimi tempi si è veduta richiesta di una ingente quantità di depositi, e che potè finora prontamente restituire, ha dovuto modificare lo Statuto di quella Istituzione, la quale veramente ne falsò lo spirito, e servì più che ai bisogni del povero, alle speculazioni del denaroso. La Cassa di risparmio di Roma restituirà ₰15 sopra ogni libretto, e la restituizione si farà nel Mercoldì e Venerdì. Chi ha più libretti intestati alla stessa persona, non potrà presentarne che uno: e chi ha conseguita la quota il Mercoldì, non potrà ottenerla nel seguente Venerdì. È sospesa la emissione de' boni al portatore.

## ITALIA.

L'ardore delle Truppe, delle Guardie Civiche, dei Volontari si fà sempre maggiore, e sono impazienti di battaglie. Sono avvenuti scontri parziali in varii luoghi, sempre con la peggio dello straniero che si ritira in disordine, e accenna a Verona e Mantova. Ogni luogo di confine vede giungere corpi di truppe che caminano a quella meta. Gli avvenimenti della guerra si preparano, e sembra che le operazioni strategiche tendano a circoscrivere il nemico per poterlo battere completamente, e impedire la ritirata. La vittoria prepara le corone. Ma l'ardore delle truppe non deve minorare la dipondenza dai loro Duci supremi; debbono contenersi nella disciplina e nell' ordine finchè giungerà ben presto il giorno di combattere e di vincere. -

-- L' Austria sembra inclinata a trattative, e sono in movimento Commissari ed Incaricati. Ma sarà prima condizione di accordo, se si voglia togliere il piacere di combattere, che lo straniero sgombri eternamente l' Italia, Italia tutta.

## VARIETA'

S. E il Ministro di Polizia meglio apprezzando il servizio, che resero il Conte Negroni Direttore di Polizia in Macerata, il Commesso Minutante Raffaele Vigna, e il Carabiniere Tromba Lorenzo Savini fin dalla notte del 21. Decembre scorso, in cui si manifestarono due separati incendii in quella Città, con Dispaccio del 30. Marzo, ha elargito, con benigna annuenza di S. Santità, al primo di essi una medaglia d'oro di piccola dimensione colla Epigrafe BENEMERENTI, ed una Medaglia simile in argento agli altri due. Non ha guari fu il Sig Vigna premiato con altra medaglia di benemerenza. Quando le onorificenze sono conferite al merito, è col sentimento della giustizia, sono mezzo efficacissimo alle opere generore, e per gl' Impiegati del Governo il premio più lusinghiero, perchè accrescano nell' attività e nella onoratezza il servigio.

Il Ministro di Grazia e Giustizia soddisfatto degli ottimi risultati ottenuti nell'Amministrazione della giustizia penale nel Governo di Genazzano nel corso del 1847. ha diretto un Dispaccio di lode e d'incoraggimento a quel Governatore Dott. Secondo Gramacci, assicurandolo che il Governo terrà conto esattamente delle fatiche e dei meriti de' suoi funzionarii. Ai risultati, che furono tanto apprezzati dal Ministero ebbero parte il Cancelliere Vannutelli, i Sostituti Soldaii e Sambucini, e l' Alunno Malmignati; ai quali furono pure volte le lodi dell' Eccmo Ministro.

Il notissimo Barone, quell' Uomo famosissimo che servì tanto bene alle crudeltà dei tempi andati, che radunò molte ricchezze, dopo alcune settimane di prigionia in Bologna, potè avere un passaporto per l' estero, e partirsene felicemente. L'umanità ha pure i suoi confini, e se per solo sentimento di umanità non ci addolora questa indulgente misura, il bene della umanità ci fa credere che in qualunque angolo della terra esso corra a nascondersi, sarà preceduto dalla fama che si è meritata in Italia, e lo seguirà dovunque la pubblica esecrazione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE **GIUSEPPE REBEGGIANI**

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.

# PROSPETTO

## INDICANTE

## LA RIPARTIZIONE ED IL NUMERO DEI COLLEGI ELETTORALI

| PROVINCIE | Popolazione secondo gli stati del 1814. | Num. progres. | COLLEGI ELETTORALI — Comune ove si deve radunare il Collegio | Governi componenti il collegio | Popolazione di ciascun Collegio elettorale |
|---|---|---|---|---|---|
| ROMA E COMARCA | 313,174 | 1 | Roma | *Roma* | |
| | | 2 | id. | id. | |
| | | 3 | id. | id. | |
| | | 4 | id. | id. | 171,140 |
| | | 5 | id. | id. | |
| | | 6 | id. | id. | |
| | | 7 | Albano | Albano, Genzano, Marino, Castel Gandolfo | 25,058 |
| | | 8 | Castelnuovo di Porto | Castelnuovo di Porto Campagnano, Bracciano Palombara | 29.916 |
| | | 9 | Tivoli | Tivoli, Arsoli | 30,058 |
| | | 10 | Palestrina | Palestrina, Frascati, Genazano, Gallicano | 33,278 |
| | | 11 | Subiaco | Subiaco, S. Vito | 25,824 |
| BOLOGNA | 350,588 | 12 | Bologna | Bologna | |
| | | 13 | id. | id. | |
| | | 14 | id. | id. | 136·660 |
| | | 15 | id. | id. | |
| | | 16 | id. | id. | |
| | | 17 | Bazzano | Bazzano | 29.445 |
| | | 18 | S. G. in Persiceto | S. Gio. in *Persicelo* | 28,365 |
| | | 19 | Castel-Maggiore | Castel-Maggiore, *Poggio Renatico* | 43.885 |
| | | 20 | Budrio | Budrio | 36.954 |
| | | 21 | Castel S. Pietro | Castel S. Pietro Medicina | 27,349 |
| | | 22 | Lojano | Lojano, Castiglione | 25,445 |
| | | 23 | Vergato | Vergato, Porretta | 24,505 |
| FERRARA | 223,145 | 24 | Ferrara | Ferrara | 64,373 |
| | | 25 | id. | id | |
| | | 26 | Cento | Cento, Bondeno | 32,284 |
| | | 27 | Argenta | Argenta, Porto maggiore, Massalombarda | 38,675 |
| | | 28 | Copparo | Copparo | 21:557 |
| | | 29 | Comacchio | Comacchio, Codigoro | 24,527 |
| | | 30 | Lugo | Lugo, Bagnacavallo | 41.679 |

| PROVINCIE | Popolazione secondo gli stati del 1844. | Num. progres. | COLLEGI ELETTORALI — Comune ove si deve radunare il Collegio | *Governi* componenti il Collegio | *Popolazione* di ciascun Collegio elettorale |
|---|---|---|---|---|---|
| FORLI' | 202,996 | 31 | *Forlì* | *Forlì* | 33,899 |
| | | 32 | Bertinoro | Bertinoro, Civitella | 27,075 |
| | | 33 | Cesena | Cesena | 39,827 |
| | | 34 | Sarsina | Sarsina, Sogliano | 17,809 |
| | | 35 | Rimini | Rimini | 32,800 |
| | | 36 | S. Arcangelo | S. Arcangelo, Savignano | 21,889 |
| | | 37 | Saludecio | Saludecio, Coriano | 29,697 |
| RAVENNA | 168,109 | 38 | Ravenna | Ravenna, Alfonsine | 63,945 |
| | | 39 | Ravenna | Ravenna, Cervia | |
| | | 40 | Imola | Imola | 28,190 |
| | | 41 | CastelBolognese | Castel Bolognese *Casola-Valsenio* | 22,842 |
| | | 42 | Faenza | Faenza, Brisighella | 53,132 |
| | | 43 | Faenza | Faenza, Russi | |
| URBINO E PESARO | 236.175 | 44 | Urbino | Urbino, Urbania | 35,920 |
| | | 45 | Pennabili | Pennabilli, S. Agata, S. Leo, Macerata feltria | 27:776 |
| | | 46 | Cagli | Cagli, Pergola | 29.969 |
| | | 47 | Gubbio | Gubbio | 24,187 |
| | | 48 | Pesaro | Pesaro | 36,502 |
| | | 49 | Fano | Fano. Fossombrone | 34,701 |
| | | 50 | Mondolfo | Mondolfo, Mondavio | 21,100 |
| | | 51 | Senigaglia | Senigaglia | 26,018 |
| VELLETRI | 58.313 | 52 | Velletri | *Velletri, Segni,* Valmontone, Cori | 38,091 |
| | | 53 | Sezze | Sezze, Terracina | 20,222 |
| ANCONA | 167,119 | 54 | Ancona | Ancona | 50,777 |
| | | 55 | id. | id | |
| | | 56 | Jesi | Jesi | 35,081 |
| | | 57 | Arcevia | Arcevia, Corinaldo, Montecarotto | 29,574 |
| | | 58 | Montalboddo | Montalboddo Montemarciano | 25,208 |
| | | 59 | Osimo | Osimo | 26,479 |

| PROVINCIE | *Popolazione* secondo gli stati del 1844. | Num progres | COLLEGI ELETTORALI — Comune ove si deve radunare il Collegio | Governi componenti il Collegio | Popolazione di ciascun Collegio elettorale |
|---|---|---|---|---|---|
| MACERATA | 233.802 | 60 | *Macerata* | *Macerata, Filottrano* | 29,474 |
| | | 61 | Tolentino | Tolentino, Montolmo | 32,732 |
| | | 62 | Cingoli | Cingoli, *Matelica* | 25,676 |
| | | 63 | Civitanova | Civitanova, Montesanto | 29,129 |
| | | 64 | Fabriano | Fabriano, Sassoferrato | 34,417 |
| | | 65 | Recanati | Recanati, Loreto | 30,762 |
| | | 66 | *Sanseverino* | *Sanseverino, Treja* | 28,500 |
| | | 67 | San Ginesio | San Ginesio, Sarnano | 22,512 |
| CAMERINO | 37,564 | 68 | Camerino | Camerino, Caldarolà | 37,564 |
| FERMO | 104,003 | 69 | Fermo | Fermo | 49,166 |
| | | 70 | Fermo | Fermo, S. Elpidio | |
| | | 71 | Ripatransone | Ripatransone, Monterubbiano, Grottamare | 29,007 |
| | | 72 | Montegiorgio | Monte Giorgio, S. Vittoria | 25,830 |
| ASCOLI | 84,504 | 73 | Ascoli | Ascoli | 28.162 |
| | | 74 | Amandola | Amandola. Arquata | 21.762 |
| | | 75 | Offida | Offida. *Montalto,* S. Benedetto | 34,580 |
| PERUGIA | 216,391 | 76 | Perugia | Perugia | 65.943 |
| | | 77 | id. | id. | |
| | | 78 | Città della Pieve | Città della Pieve, *Castiglion del Lago, Magione* | 34,979 |
| | | 79 | Città di Castello | Città di Castello, Fratta | 37,112 |
| | | 80 | Nocera | Nocera, Assisi, Gualdo Tadino | 27,978 |
| | | 81 | Foligno | Foligno, Spello | 24,562 |
| | | 82 | Todi | Todi | 25,820 |
| SPOLETO | 121,702 | 83 | Spoleto | Spoleto, Bevagna, Montefalco, Trevi | 48,234 |
| | | 84 | Norcia | Norcia, Cascia, Visso | 22.537 |
| | | 85 | Terni | Terni | 32,006 |
| | | 86 | Amelia | Amelia, Narni | 18,925 |

| PROVINCIE | *Popolazione* secondo gli stati del 1844. | Num. progres. | COLLEGI ELETTORALI — Comune ove si deve radunare il Collegio | Governi componenti il Collegio | Popolazione di ciascun Collegio elettorale |
|---|---|---|---|---|---|
| RIETI | 70,690 | 87 | Rieti | Rieti, Rocca Sinibalda | 39.061 |
| | | 88 | *Poggio Mirteto* | Poggio Mirteto, Canemorto, Fara Magliano | 31.629 |
| VITERBO | 123,874 | 89 | Viterbo | Viterbo, Orte, Soriano, Vitorchiano | 39.112 |
| | | 90 | Acquapendente | Acquapendente, Valentano | 21,561 |
| | | 91 | Montefiascone | Montefiascone Bagnorea, Toscanella | 26,181 |
| | | 92 | Ronciglione | Ronciglione, Vetralla Barbarano, Sutri, Civita-Castellana | 37,020 |
| ORVIETO | 25,253 | 93 | Orvieto | *Orvieto*, Ficulle | 25.253 |
| CIVITAVECCHIA | 24,700 | 94 | Civitavecchia | Civitavecchia, Corneto, *Manziana, Monteromano* | 24,700 |
| FROSINONE | 145.546 | 95 | Frosinone | Frosinone, Ceccano, Piperno | 39,215 |
| | | 96 | Anagni | Anagni, Guarcino, Paliano | 31.555 |
| | | 97 | Alatri | Alatri, Ferentino | 27.345 |
| | | 98 | Veroli | Veroli, Mont. S. Giovanni | 22.511 |
| | | 99 | Ceprano | Ceprano, Vallecorsa, Pontecorvo | 24.920 |
| BENEVENTO | 22,422 | 100 | Benevento | Benevento | 22,422 |

Le Città ed i Governi di Roma, Bologna, Ferrara, Perugia, ed Ancona sono divisi in più Collegi Elettorali. Il Capo di ciascuna delle dette Provincie, unitamente alla Commissione Amministrativa provinciale, è incaricato di determinare la circoscrizione ed il riparto dei Collegi in ragione approssimativa della popolazione di essi. La Città ed il territorio di Ravenna, *insieme ai Governi di Alfonsine e di Cervia, in vista* della loro posizione topografica, formeranno due Collegi elettorali. Così ancora il Governo di Fermo unitamente a quello di S. Elpidio formerà due collegi elettorali, e parimenti formeranno due Collegi elettorali i Governi di Faenza, Brisighella e Russi. Il Capo di ciascuna Provincia, unitamente alla Commissione Amministrativa provinciale, è incaricato di determinare la circoscrizione come sopra.

Anno I. Roma. li 19. Aprile 1848. Numero 8.

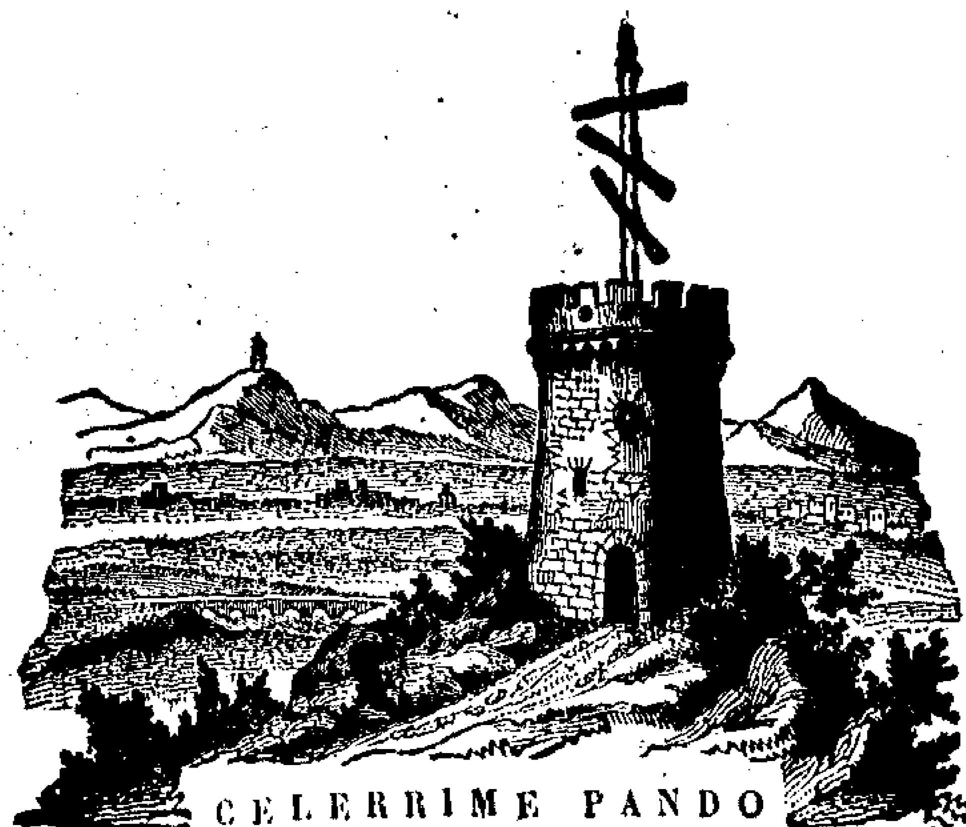
# L' INDICATORE

## GIORNALE SETTIMANALE

## POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

**CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE**

**È** obbligatoria per un anno al prezzo di ₰ 2. pagabili in due Semestri anticipati.
**Per** l'estero, franco ai confini, ₰ 2. 40.
**Numeri** separati per ogni foglio baj. 5.
**Officio**, e distribuzione del Giornale è in piazza di Pietra Num. 32.




**ANNUNZI**

Semplici . . , . . . . . . baj. 15
Con dichiarazioni, per linea.. . « 2
Articoli comunicati ( di Colonna ) « 3
Indirizzo. - *Alla Direzione dell' Indicatore, Roma*
Carte, denari, ed altro, franco di posta.

### I COLLEGJ ELETTORALI

**La** libertà, dice Cormenin, non si apprezza veramente che quando si adopera = Oggi il nostro popolo è chiamato ad esercitare un dritto, per il quale egli può dire = D'ora innanzi io non vivrò sotto altre leggi, che quelle che vorrò; e non sarò suddito che delle mie stesse leggi = Ma tutto il popolo non può riunirsi alla legislatura, e quindi è necessità, che deleghi il suo dritto a un numero di cittadini, i quali debbono, sappiano, e vogliano fare in nome del popolo e per il popolo ciò che il popolo desidera di meglio; è dunque evidentissimo, che tutto dipende dalla scelta dei Rappresentanti, e quel popolo che non sapesse far buone scelte meriterebbe di sentirsi dire = Tu sei indegno della libertà = È evidentissimo, che rappresentanti o traditori o imbecilli renderebbero dannoso, non che inutile l'uso della nuova libertà.

I Collegj Elettorali pertanto sieno condotti = dalla vera libertà morale di suffragio = e dall' intelligente amore della patria. =

La libertà morale di suffragio consiste nel recare nei Collegi elettorali un' animo scevro di corruzione, di stolta suggestione, e di paura. Farsi corrompere, vendere la coscienza, mercanteggiare le convinzioni, sarebbe un obbrobrio che neppure ci cade in animo di sospettare - Farsi impaurire sarebbe stupidità, imperocchè non v'ha forza oggi sulla terra, che possa sovrastare alla forza del popolo - Farsi tramenare dalle stolte suggestioni, questo è il solo pericolo che deve temersi, e sul quale perciò ci occuperemo in maniera da formulare, da mettere, per dir così, sulle labbra di ognuno una risposta pronta e vittoriosa contro qual si fosse parola d'inganno, od insinuazione fraudolenta.

Ognuno, che si prenda la briga di circondarvi, di mormorarvi un nome, e raccomandarvelo, deve avere un'interesse che lo determina, questo interesse o è un' egoismo, uno spirito di fazione, ovvero è l'amore della patria. Ma se è l'amor della patria che arde nelle viscere degli ufficiali Consultori, perchè adoperano un ceremoniale così misterioso, e sospetto? Se vogliono rendere un servizio alla causa della giustizia e della libertà proponendovi di dare il vostro voto di elezione al loro condidato, ma perchè non levano alta la voce, non vanno publicando le loro proposte, nella certezza di acquistare un numero più importante di voti, e la gratitudine, la benedizione dei popoli? O s'è utile alla patria la proposta di un Rappresentante, deve publicarsi, e diffondersi; se non vi è coraggio di publicarla e diffonderla è un' insidia, un tradimento. Questa logica conseguenza ci autorizza a consigliare tutti gli Elettori, che dove si facesse loro delle misteriose insinuazioni, ricorrano subito al criterio del vero, alla publicità, e rispondano ai suggestori = Publicate questi nomi, e vediamo l'attitudine della publica opinione = Che ne avverrà? Se il suggestore è un' ipocrita, un traditore, lo vedrete impallidire, e farvi preghiera di tener celata per sempre la sua insinuazione; se leale all'incontro, se schietto amatore della patria, vi consentirà di mettere alla critica della opinione publica i suoi candidati, e quindi trarrete i vostri motivi o di adesione, o di ripulsa. Vi assaliscono col mistero? rispondete colla publicità.

Intelligente amore di patria deve ispirare il suffragio dei Collegj Elettorali. Si tenga fermo l' oggetto finale della Rappresentanza, se vuolsi procedere alla elezione di Deputati capaci di soddisfarvi. La grandezza politica, la progrediente libertà civile, il miglioramento della fortuna materiale del paese, ecco i termini generali che comprendono l'oggetto finale della Rappresentanza. L' indipendenza, la Nazionalità, la libertà, la moralità la ricchezza. Dunque i Rappresentanti debbono eleggersi fra le anime veracemente libere che congiungano un' intelligenza forte, ed energica ad una probità insigne, anzi evangelica.

Guai, se i Rappresentanti non rispondessero alla loro missione! In un Principato assoluto, ove non è che Principe e Sudditi, una felice ispirazione, può salvare talvolta lo Stato da una rivoluzione, e noi ne abbiamo l'esempio; imperocchè se la volontà d'un solo può essere fonte di mali, può anche più speditamente ripararli; ma in un Governo Costituzionale, se la Rappresentanza si trova in opposizione coi voti dell'epoca, coi bisogni dei popoli, sorge la rivoluzione come una terribile necessità; perocchè una Rappresentanza difficilmente cede, e la Francia n'ebbe l'esempio. Non ci fabbrichiamo adunque la nostra ruina, nell'atto che dobbiamo costruire il brillante edifizio della nostra libertà.

### MINISTERO DELL' ESTERO

#### GUARDIA CIVICA

COMARCA DI ROMA. *Tivoli*. Paolo Emilio Marsuzzi Capitano Aiutante Maggiore. *Palestrina*. Annibale Bernardini, Vincenzo Arena, Angelo Bernardini, e Luigi Arena Sotto - Tenenti. *Albano*. Ermenegildo Giorni

Capitano. *Scrofano.* Giuseppe Gasparri Tenente. *Rocca-giovane.* Pietro Rufini Capitano. *Nazzano.* Agostino Quercioli Tenente. *Monte Rotondo.* Luigi del Moro, Luigi Romarini, Luigi Giovannoli, e Felice Antonio Frezzi Sotto - Tenenti. *Monterosi.* Gaetano Paris Sotto - Tenente. *Vallinfreda.* Carlo Bencivenga Capitano. *Monte Porzio.* Ottavio Frezzolini Tenente.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Cisterna.* Angelo Fratini Capitano.

PROVJNCIA DI BOLOGNA. *Lojano.* Gio: Batt. Gamberini e Gio: Battista Simiani Capitani in 1°. Luigi Nannetti e Dott. Pietro Prati Capitano in 2°. *Monzuno.* Gio: Battista Seracchioli e Giuseppe Conti Capitano in 1°. Gregorio Nanni, e Dot. Antonio Berti Capitano in 2°. *Monterenzio.* Luigi Frontini, e Dott. Luigi Barbieri Capitani in 1°. Dott. Luigi Albertazzi, e Dott. Giuseppe Caselli Capitani in 2°. *Piano* Raffaele Monti, e Dott. Cesare Rocca Capitani in 1°. Domenico Vivarelli e Domenico Cerrè Capitani in 2°. *Garnaglione.* Lorenzo Lorenzini Capitano in 1°. Eusebio Lenzi Capitano in 2°.

PROVINCIA DI FERRARA *Ferrara.* Conte Francesco Magnoni, Gaetano Fabbri, Antonio Lioraghi, e Tommaso Rovanni Sotto Tenenti Porta Bandiera. Antonio Santini, e Pietro Fabbri Sotto Tenenti. *Argenta.* Maurelio Mezzoli, e Teodoro Cogallo Sotto - Tenenti. *Ostellato.* Luigi Forlani, e Filippo Fabbri Tenenti.

PROVINCIA DI FORLI. *Gambettola.* Pietro Ponzani Tenente. *Gemmano.* Michele Novellari Capitano in 1°. *Savignano.* Giuseppe Moroni, Pasquale Amati, Deciano Giorgetti, e Giovanni Oliveti Sotto - Tenenti.

PROVINCIA DI URBINO E PESARO. *S. Ippolito* Domenico Ravogli Capitano. *Monte Porzio,* e *Castel Vecchio.* Luigi Masetti Capitano. *Sassocorbaro.* Pier Celestino Massajoli Tenente. *S. Leo.* Conte Leone Nardini Capitano.

PROVINCIA DI MACERATA *Montolmo.* Domenico Nobili Capitano. *Monte Lupone.* Rinaldo Tomasini, e Giuseppe Tomasini Tenenti. *Fabriano.* Girolamo Paci, Raffaele Altini, Nicolò Sabatini, Cesare Mercorelli, Vincenzo Miliani, e Nicolò Rotondo Tenenti. *Sarnano.* Vincenzo Galeotti, e Luigi Filippo Renzetti Tenenti. *Urbisaglia.* Carlo Nisi Tenente. *Monte Milone* Ignazio Venanzoli, e Serafino Verdinelli Sotto - Tenenti. *S. Ginnesio* Emidio Baldoni, Vincenzo Sabbatini, Emidio Mazzubufi, e Raffaele Merelli Tenenti: *S. Anatolia.* Raffaele Dialti, ed Antonio Censi Sotto Tenenti. *Petriolo.* Nicola Ginabili Sotto Tenente. *Montesanto.* Conte Flavio Bonaccorsi, e Napoleone Alfonsi Tenenti. *S. Angelo in Pontano.* Nicola Boncori Sotto Tenente. *Monte S. Martino.* Giuseppe Palombi, ed Angelo Palombi Tenenti.

PROVINCIA DI ANCONA *S. Marcello.* Pietro Gregorini Tenente. *Polverigi.* Filippo Giacagli Capitano. *Iesi.* Raniero Michelangeli, e Girolamo Bocci Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI PERUGIA. *Castiglione del Lago.* Baldassare Nicchiarelli *Sotto Tenente. Nocera.* Agapito Iacobuzzi *Capitano in 1.* Vincenzo Campelli Capitano in 2°.

PROVINCIA DI SPOLETO. *Stroncone.* Luigi Simelli, e Francesco Desideri Tenenti.

PROVINCIA DI FERMO. *Rapagnano.* Vincenzo Luciani Tenente. *Ponzano.* Davidde Vittorozzi Tenente. *Lapedona e Pedaso.* Avvo. Alessandro Ranaldi Capitano. *Petritoli.* Francesco Manocchi, e Domenico Tossichetti Sotto Tenenti. *S. Elpidio.* Luigi Fassitelli e Cav: Costantino Sinibaldi Tenenti.

PROVINCIA DI VITERBO. *Capranica.* Luigi Galeotti, e Domenico Galli Sotto Tenenti. *Viano.* Giuseppe Cavicchioni Capitano.

PROVINCIA DI ASCOLI. *Carassai.* Tobia Armellini Tenente. *Monte San. Polo.* Giuseppe Gaetani Tamburini Tenente. *Monte Acuto.* Serafino Ruffini Capitano. *Amandola.* Aniceto Manardi Capitano; Andrea Conte Gallo, e Gesare Diotiguardi Tenenti, Ludovico Fusani, e Roberto Monardi Sotto Tenenti.

PROVINCIA DI FROSINONE. *Alatri.* Arduino de Persis, Luigi Martini, Vincenzo Mortufi, Filippangelo Caporilli, Ferdinando Caprilli, Tommasò dell'Uomo, Angelo Maria Villa, ed Antonio Mongilj Tenenti.

PROVINCIA DI CIVITAVECCIA. *Cervetri e Ceri* Petronio Mancini Capitano.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Il Sig. Filippo Bellà è nominato Gonfaloniere di Ferentino; il sig. Conte Pietro Roverella Gonfaloniere di Cesena, in seguito della rinuncia del Conte Galeazzo Fabbri; il Sig Domenico Angeli Gonfaloniere di Nocera per la rinuncia del Sig. Conte Giuseppe Olivieri; il Sig. Benedetto Berardi Gonfaloniere di Foligno per la rinuncia dal Sig. Commendatore Conte Alessandro Orfini; ed il Sig. Dott. Pietro Pellei Gonfaloniere di Gallese.

— Il Dott. Cesare Agostini Supplente presso il Governo di Foligno è nominato Governatore di Monte Falco.

## MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

Con Dispaccio della S. C. degli Studj del 10. Aprile è stato partecipato all' Emo Arcicancelliere dell' Università di Bologna, che Sua Santità si è degnata di distinguere il Collegio Legale di quella Università, col nominare l' Emo Vizzardelli a Membro onorario del suddetto Collegio.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L' Avv. Tito Masi Giudice nel Tribunale di Ferrara è promosso a Presidente del Tribunale di Commercio di Bologna — Giuseppe Fiorani è nominato Cursore presso il Tribunale di Perugia.

## MINISTERO DELLE FINANZE

*Dazio di Consumo in Bologna.* Carlo Borromei Assistente di 4.ª classe, promosso alla 3.ª. Cesare Antilli promosso a rimpiazzarlo. Camillo Magazzari f. f. di Assistente è passato negli Ufficii interni della Sopraintendenza, e gli è succeduto Gaetano Gardini.

## MINISTERO DELLE ARMI

Giovanni Orsini Sotto Tenente Onorario è promosso a 1° Tenente effettivo dei Dragoni, e nominato Vice Quartier Mastro con ordine di raggiungere il corpo dell' armata di operazione. Cesare Latini Cadetto in Artiglieria, è passato a Cadetto effettivo nel 2° Battaglione Cacciatori.

## MINISTERO DI POLIZIA

È riorganizzata la Direzione provinciale di Polizia di Bologna. Abbiamo ridotto a prospetto la nuova pianta di riforma per quel l' officio, che per maggiore comodità viene impresso in fine del foglio. — Per disposizione del suddetto Ministero hanno inoltre avuto luogo le seguenti traslocazioni. Dott. Antonio Lambertini già Direttore di Polizia in Pesaro è trasferito alla Direzione di Civitavecchia in rimpiazzo del defunto Filippo Muratori. Luigi Mocavini Ispettore in Foligno è trasferito provvisoriamente a Monte Gualandro. Luigi Mattei Ispettore in Perugia passa provvisoriamente a rimpiazzarlo in Foligno. Le funzioni d' Ispettore in Perugia sono provvisoriamente affidate a Giuseppe Canulla. Domenico Burattini Alunno nella Direzione di Perugia passa provvisoriamente alle funzioni d' Ispettore in Città di Castello, in luogo di Filippo Borelli, il quale è posto in giubilazione. Luigi Valeri Commesso minutante a Spoleto, è nominato provvisoriamente Segretario di Polizia a Camerino. Baldassarre Manni da Camerino è trasferito a rimpiazzarlo a Spoleto, e Luigi di Maria, già Ispettore in Imola, ed ora in disponibilità, è destinato Commesso in Camerino al rimpiazzo del Manni.

## VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCIE

Essendosi accordata la giubilazione a soldo intero all' Ingegnere Sig. Lodovico Narbuzzi, la Magistratura di Ravenna ha pubblicato l'avviso di concorso all'Impiego d' Ingegnere Architetto di quella Comune, cui è annesso l' onorario annuo di ₢ 240. di altri ₢ 120. per indennità di viaggio, e di ₢ 84. annui per le spese di officio. I Signori concorrenti potranno trasmettere a tutto il 30. di Aprile a quella Segreteria Comunale, franchi di posta, i documenti o in originale, o in copia autenticata nelle debite forme. I quali dovranno essere superiori ad ogni eccezione, e comprovare la età, la sana e robusta fisica costituzione, la buona condotta morale, religiosa, civile e politica, con testimoniali di recente data del luogo dell'attuale domicilio; il completo regolare corso di studi in una delle primarie Università, e i riportati onorevoli diplomi di Laurea e di libera pratica nella professione d'Ingegnere Architetto. Il Consiglio Comunale valuterà ogni altro requisito, e farà la scelta del più idoneo, il quale non sarà posto in esercizio, se non sia proprietario e possessore di perfetti Istromenti geodetici, di tavoletta pretoriana con suo armamento, di livello, e di misure ai campioni ravegnani e metrici. Gli obblighi dell' Architetto Ingegnere sono indicati dal Capitolato esistente in quella Segreteria, il qua-

le capitolato vuolsi che formi parte integrale dell' avviso di Concorso.

- I Professori che vogliono concorrere ad una delle comprimarie condotte Medico-Chirurgiche di Ficulle, possono trasmettere alla Magistratura *di Orvieto* per *Ficulle* a tutto il giorno 26. Aprile i seguenti requisiti. Fede di nascita, documenti di sana fisica costituzione, di buona condotta civile e morale, che abbiano la data recente; certificato criminale negativo, diploma di laurea, e di esercizio in Medicina e Chirurgia in duplice copia. L'annuo emolumento è di ₰ 200. Ficulle è buona Terra della Provincia di Orvieto, è luogo di residenza di un Governatore, e popolata da 1800. abitatori all' incirca.

- La Comune di Sermoneta ha decretata la giubilazione al suo Segretario Vincenzo Savelloni, e fà invito a chiunque ami di concorrere a quell' officio. Offre uno stipendio annuo di ₰ 120. pagabili mensilmente. I requisiti, che potranno inviarsi franchi di posta alla Magistratura *di Velletri per Sermoneta* a tutto il giorno 10 Maggio venturo, dovranno consistere nelle fedi di nascita, e di cresima, in quelli di buona condotta morale e politica, e nella prova di essere idoneo all' officio. Il Consiglio valuterà imparzialmente la maggiore idoneità, e la scelta avrà la norma del merito. Sermoneta è Terra della Provincia di Velletri popolata da più di 2000 abitatori. E' situata sulla catena dei colli che sono a confine delle ubertose pianure Pontine.

- La Comune di Amandola invita i Professori di Veterinaria a concorrere a quella condotta vacante, cui è annesso lo stipendio annuo di ₰18. per correspettivo della sola stabile permanenza in quella Città, perocchè il Veterinàrio riceve dai richiedenti l'opera sua la competente mercede in ogni visita nell' interno, o nell' esterno territorio. Hà obbligo però di visitare, e mercare le carni mattate, e dare giudizio della loro salubrità. I requisiti d' idoneità a quell' officio potranno trasmettersi franchi di porto alla Magistratura di *Ascoli* per *Amandola* a tutto il 12. Maggio; e il Consiglio di quel Comune, che con esempio da imitarsi, vuole provvedere ad un grande bisogno di pubblica ragione, darà opera imparziale, perchè la scelta cada sopra persona che sappia, e voglia soddisfare a questo bisogno. Amandola è Città situata nella Provincia di Ascoli popolata da oltre 4000. abitanti fra l'interno e l'esterno. È luogo di residenza Governativa, e offre colla cortesia degli abitatori tutte le comodità della vita.

## AI POPOLI ITALIANI

Il Feld-Maresciallo Welden ha pubblicato ad Inspruk un bollettino officiale che invita i Tirolesi Tedeschi ad unirsi, e muovere sull' Italia. Udite le notabili parole, con che termina quel bullettino. - Anche nell' interno (dell' Italia) *le opinioni sono divise.* La riproclamata repubblica di S. Marco non va d'accordo con quella stabilitasi in Lombardia, nè di opinioni, nè d'interessi; e la così detta *Spada d' Italia*, questo Re del Piemonte, alle cui spalle già si forma la Repubblica di Genova, come potrà in mezzo a tali opinioui e a tali interessi andar d'accordo colla repubblica Lombarda? Deh! che questi interessi dei nostri nemici, affatto *divisi* e *tra di loro ripugnanti,* valgano a vie meglio spingerci all'unione, e legar solo più strettamente così i popoli, come gli stati e i loro capi! - I popoli Italiani, dalle Alpi al Peloro debbono meditare queste parole. Coloro che in mezzo alle azioni di una guerra per una causa comune vanno consigliando lo sminuzzamento d' Italia, e le forme di governo più o meno democratiche, che lusingano le ambizioni del municipalismo, che fanno ora argomento di contesa, ciò che sarà dipoi risultato della più bella concordia; coloro sono perfettamente di accordo coi nostri nemici. Eglino faciliterebbero il loro trionfo se la nostra causa fosse meno santa, se la nostra vittoria fosse meno possibile. I barbari però sperano nelle nostre divisioni: parlano della risorta repubblica Veneziana, di quella probabile di Lombardia, dell'altra possibile di Genova; veggono la lentezza delle armate Pontificie e Napoletane, la stoltezza de' Parmigiani e dei Triestini, e battono le mani a questa speranza. Vogliono, e domandono la unione per loro, perchè sanno che la unione è sola àncora di salute: vogliono lasciare per noi le discordie, perchè le fanno strumento di estrema rovina. Ecco la loro politica! Costoro, che pubblicano siffatte speranze non sono genti da poco, ma sono personaggi eminenti per grado, che avranno corrispondenze in Italia, che spieranno il movimento della pubblica opinione, che hanno la speranza di coglierci alla rete. Popoli d'Italia! La storia non dev' essere insegnamento inutile per noi; nè dobbiamo aspettare le lezioni da' nostri nemici; essi ci credono deboli perchè divisi e discordi, e non chieggono che divisione e discordia per aver sicurezza di vittoria. Or non faremo noi che il nemico ci sappia e ci vegga uniti?

## COMPENDIO DI NOTIZIE ITALIANE

Mentre la santa causa della libertà raccoglie novelli allori sui piani di Lombardia, Napoli è in preda a terribili oscillazioni. La Sicilia nel suo Parlamento ha dichiarato decaduto il Re e suoi discendenti dalla Sovranità di Sicilia. A Napoli il Ministero dopo pochi giorni di vita si è dimesso, e qualunque altro Ministero non salirà che per precipitare. Il Rè fa rivista delle truppe e dei Volontarii che a colonne sminuzzate si avviano pel mare e per gli Abruzzi alla Lombardia, le provvede di sufficienti materiali, gl' ispira il coraggio, ma in tutte queste dimostrazioni non si scorge, che un aria cupa, un presentimento che ogni cosa debba del tutto cambiarsi.

- A Mantova si fece intimazione ai Cittadini di sgombrare la Città, e 18,000, abbandonarono la patria, rifuggiandosi lungi dalle orde austriache.

- Peschiera è in potere degl' Italiani. I Volontarii di Brescia condotti dal Manara s'impadronirono della Polveriera. All' assalto che ne diedero i Piemontesi e Lombardi erano i Duchi di Genova, e di Savoja.

- Il reggimento Haugwitz che da Mantova marciava in soccorso a Verona scortato dalla Cavallèria, si rivolse contro la cavalleria stessa, e si avviò verso Brescia.

- Il fatto del Ponte di Goito sul Mincio ha rinnovato l'eroismo del Ponte di Arcole. Un Sergente Piemontese che fra le mitraglie nemiche passò sui resti del ponte distrutto, tolse un cannone al nemico, e seppe volgerlo per fulminarlo. Fu decorato e promosso sul campo.

- Il figlio del Duca di Parma viaggiava incognito. Le truppe che lo scontrarono per via giudicarono, che anche i figli dei Duchi debbono camminare col passaporto, perchè ne diffettava, lo arrestarono, e sotto buona scorta e coi dovuti riguardi lo tradussero a Milano. Si qualificava per *Generale al servizio Sardo*, e questa millanteria lo rendeva lo scherno di tutti; perchè tutti sanno qual sorta di Generale sarebbe Ferdinando di Borbone, e che avessero da aspettarsi le truppe Piemontesi guidate da tanto Duce! Anche il Duca Padre fu sorpreso, e carcerato da un distaccamento di Piemontesi. Il povero padre giva forse in cerca del figlio. Questo Signore è divenuto così docile! In una lettera che Carlo di Borbone, Duca, Infante etc. scrisse ai Membri di Reggenza di Parma ha usato un formulario tutto nuovo per lui, si protesta con *verace stima Affezionatissimo Servitore*

— A Bologna giungono ogni giorno nuove truppe di linea, di Civica, di Volontarii. Il Quartiere generale è ora trasferito a Ferrara. Le truppe ed i popoli sono pieni di entusiasmo, ma si mormora perchè s'impedisca il passaggio del Pò. Era inutile muover truppe se volean condursi si vicine al nemico e non guidarle a dividere cogli altri la vittoria. È nei campi di Lombardia, che si combatte per la libertà d' Italia, e non negli accampamenti di Bologna e Ferrara. Non serve alla patria quel Generale, che mentre ferve la pugna, mentre i fratelli d' Italia combattono per la causa comune, tiene neghittose le sue truppe, e ne comprime l'ardore. L' ala destra dell' armata è scoverta: avanti! avanti! l'Italia ve lo impone, e guai chi tradisce la causa d' Italia. Ma ora si assicura che il Generale Durando abbia per via di fatto transitato il Pò alla testa di 16. mila uomini fra Pontificj e Toscani, e trè batterie di artiglieria. Ieri sono partiti da Roma per raggiungere l'armata i due cannoni, che le Donne Genovesi donarono alla Civica. Un distaccamento di cavalleria civica li scortava. Possano essi tuonare terribili sui campi della gloria!

— Anche Roma hà levata la mano, che pesava sugl' Isdraeliti. Ieri si atterrarono le barriere che separavano le abitazioni Isdraelitiche dalle altre della Città. Portoni, archi, mura, tutto è distrutto.

Anche questo avanzo di schiavitù è scomparso per sempre.

— Il Ministro delle Finanze hà pubblicato due editti. Con il primo è stabilito un corso postale nel Mercoldì, sola giornata che non si riceveva nè mandava corrispondenza. Avrà effetto col primo di maggio da Roma a Bologna per la via delle Marche e viceversa. Con l'altro è imposta l'esigenza di trè dodicesimi di dativa oltre la quota dell'anno corrente, da rimborsarsi nel 1849. 50. e 51. Vuolsi che altro rimedio avrebbe raggiunto miglior vantaggio e più pronto, e che i *proprietarii*, *specialmente* dei piccoli fondi non avrebbono avuto questo motivo di doglianza.

## COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA** - La Francia è alla vigilia delle elezioni. Prima che l'intero *popolo* francese usi della sua sovranità, si largamente conquistata, il Ministro dell'Interno con una lunga circolare ai Commissarii generali dei dipartimenti espone i suoi pensieri intorno a questo grande atto di onnipotenza. Una via brillante di progresso e di pace promette alla Francia, se le elezioni saranno sinceramente republicane: se reazionarie o anche dubbiose, la vede condannata a terribili sciagure. Lo sforzo costante dei Commissarii dev'essere di mandare all'Assemblea nazionale uomini onesti, coraggiosi e devoti fino alla morte alla causa del popolo. Chiunque non sente che la società antica è perita, e fa duopo edificarne una nuova, non sarà che un Deputato tiepido e pericoloso.

— Un Decreto del Governo *Provvisorio* sgrava i contribuenti che non possono sopportare la tassa straordinaria di 45. centesimi. È certo che la proprietà è gravata di oneri fortissimi, e che i proprietarii delle campagne specialmente avrebbero avuta molta pena a pagare questo supplemento di tassa.

**RUSSIA.** L'Imperatore Nicolò manifesta la volontà di essere neutrale intorno alle quistioni sollevate nell'Europa occidentale, ma dichiara che respignerà ogni attacco diretto contro la integrità dello Impero. Però minora le armate del Caucaso che si pongono in condizione di difesa, aduna da ogni parte del vasto Impero uomini ed armi, e li concentra verso i confini e in Polonia. Tutti questi apparati di guerra non sapranno conservargli la Polonia. Questa eroica nazione, ajutata dalle simpatie di tutto il mondo, e da milioni di armi volontarie, sorge terribile a conquistare la propria indipendenza. L'Imperatore che teme una guerra di esterminio, che non è senza timore nell'interno de' suoi antichi *Stati*, vuole almeno che la Polonia serva di *retaggio* ad una *figlia*, ed offre la libertà ai Polacchi a condizione che si abbiano per Rè il Duca di Lëuctembergh.

— L'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli che prima dell'Ambasciatore Francese seppe la notizia della rivoluzione di Francia, fece intrigo col Divano per stipulare colla Porta un alleanza offensiva e difensiva. La Porta conta sopra un'armata regolare di 150. mila uomini, comandati da esperti Generali, e 15. vascelli di linea. Un alleanza colla Turchia è dunque di sommo interesse, e la Russia darà opera per condurla ad effetto. -

## VARIETA'

Il Municipio Romano hà emanate due Notificazioni volte alla pubblica, e privata salute, la inoculazione del vajolo, e la cura a domicilio dei malati poveri. La inoculazione si farà nelle sale Capitoline, e sono assegnati i giorni agli abitanti di ogni Parocchia. Il soccorso del Medico e Chirurgo ai poveri era diviso a Rioni, ed ogni Rione della Capitale contava sull'assistenza di un solo Medico e Chirurgo. Ora il nnmero è fatto eguale a quello delle Parocchie, e l'assistenza dei poveri è affidata ad un numero quadruplicato di Professori Sanitarj: nè si è omesso di prescrivere, che *le* Levatrici legalmente approvate esibiscono i loro diplomi e gli attestati di morale condotta per essere ammesse a prestare i soccorsi dell'Ostetricia alla Classe indigente.

- Il Sig. Pietro Biolchini Segretario della Società del Giornale Arcadico ha pubblicato una Memoria - Delle cagioni che arrecano le inondazioni, e delle provvidenze necessarie per tornarle meno funeste alla Città di Roma - Chi ricorda i danni e le ruine della *inondazione* del Decembre 1846. si compiacerà, che alcuno suggerisca i rimedi per renderle meno funeste. E pochi meglio del Biolchini, potevano soddisfare a questo desiderio, perchè colto ed erudito, e per ragione di officio trovatosi spettatore di quella terribile inondazione, esaminò le cause, propose i rimedi, e i mezzi di soccorso, perchè fossero sufficienti ed opportuni. È assai giudizioso e lodevole il pensiere di usare il tiberometro, ed una tavola, nella quale segnandosi l'altezza delle acque, si dasse indizio dei luoghi della città e delle campagne che fossero allagati: così cessa l'incertezza che è tra le più dolorose situazioni, e i soccorsi si avviano ai punti che sono nel bisogno di averli. Il Municipio di *Roma* vedrà *di buon* grado *questa* Memoria, alla quale il pubblico deve far plauso per la utilità dell'argomento, e per la elegante maniera con che venne scritta.

- Sappiamo con dispiacere, esser morto in Bergamo sua patria il celebre Maestro di Musica Cav: Gaetano Donizzetti. L'emulo di Bellini: l'Autore di tante rinomate produzioni di un'ingegno veramente italiano non è più!

IL DIRETTORE RESPONSABILE **GIUSEPPE REBEGGIANI**

## LA DIREZIONE DI POLIZIA IN BOLOGNA È RIFORMATA NEL MODO CHE SI VEDE AL PROSPETTO SEGUENTE

| N°. Pro. | Cognome Nome | Qualifica |
|---|---|---|
| 1 | Roberti Filippo | ff. di Direttore |
| 2 | Salvatori Av. Andrea | Segretario |
| 3 | Franchi Gaetano | Minutante |
| 4 | Bertazzoli Av Napoleone | Assessore |
| 5 | Serra Av. Manlio | Cancelliere |
| 6 | Sabatini Gaetano | Ispettore |
| 7 | Rossi Giuseppe | Archivista |
| 8 | Manzini Clemente | Indicista |
| 9 | Martinelli Ottavio | Protocollista |
| 10 | Querini Enrico. | Sotto Archivista |
| 11 | Lisi Mauro | Scrittore Protocollista |
| 12 | Govoni Stefano | Speditore |
| 13 | Rabbi Giuseppe | 1°. Scrittore |
| 14 | . vaca . . . | 2°. Scrittore |
| 15 | Musiani Luigi | 1°. Portiere |
| 16 | Manetti Giuseppe | 2°. Portiere |
| 17 | Gamberini M. Arcangelo | Revisore della Stampa |
| | SEZIONE PASSAPORTI | |
| 18 | Loreta C. Nicola | Capo d'Ufficio |
| 19 | Ruggesi Giuseppe | 1°. Commesso |
| 20 | *Quatrorecchi Eugenio* | 2°. *Commesso* |
| 21 | Dondini Raffaele | 3°. Commesso |
| 22 | Veronesi Antonio | Ispettore |
| | PRESIDENZA DI S. FRANCESCO (1) | |
| 23 | Brunetti. Dot. Cesare | Presidente Regionario |
| 24 | Andreini Dot. Rinaldo | Aggiuto |
| 25 | . . vaca . . | Ispettore |
| 26 | Dalfiume Gaetano | 1°. Commesso |
| 27 | Scarabelli Alessandro | 2°. Commesso |
| 28 | Vecchi Ippolito | Portiere |

| N°. Pro. | Cognome e Nome | Qualifica |
|---|---|---|
| | PRESIDENZA DI S. GIOVANNI IN MONTE | |
| 29 | Guastavillani Mar. Luigi | Presidente Regionario |
| 30 | Blesio Av Gian Battista | Aggiunto |
| 31 | Cerati Raffaele | Ispettore |
| 32 | Vecchi Giuseppe | 1°. Commesso |
| 33 | Magazzari Francesco | 2°. Commesso |
| 34 | Romagnoli Francesco | Portiere |
| | PRESIDENZA DI S. GIACOMO | |
| 35 | Pepoli Con. Ferdinando | Presidente Regionario |
| 36 | Collina Primo | Aggiunto |
| 37 | Chierici Giuseppe | Ispettore |
| 38 | Caldara Giovanni | 1°. Commesso |
| 39 | Vignocchi Luigi | 2°. Commesso |
| 40 | Gitti Ottavio | Portiere |
| | PRESIDENZA DI S. MARIA MAGGIORE | |
| 41 | Zucchini Dot. Luigi | Presidente |
| 42 | Frati Dot. Enrico | Aggiunto |
| 43 | Borgonzoni Gaetano | Ispettore |
| 44 | Borzaga Francesco | 1°. Commesso |
| 45 | Donini Giuseppe | 2°. Commesso |
| 46 | Drusiani Cesare | Portiere |

| N°. Pro. | Cognome e Nome | Qualifica |
|---|---|---|
| | ISPETTORI ALLE PORTE | |
| 47 | Brunori Pietro | 1°. Ispettore |
| 48 | *Cavara Giuseppe* | " |
| 79 | Casanova Carlo | " |
| 50 | Ungarelli Pietro | " |
| 51 | Croci Andrea | Ispettore |
| 52 | Corticelli Agostino | " |
| 53 | Scudellari Paolo | " |
| 54 | Santarelli Vincenzo | " |
| 55 | *Venanzi Angelo* | " |
| 59 | Govoni Pietro | " |
| 57 | Camangi Ciro | " |
| 58 | Mazzoni Anselmo | " |
| 59 | Durelli Tommaso | " |
| | ISPETTORI AL CONFINE ESTENSE | |
| 60 | Giovannini Francesco | 1°. Ispettore |
| 61 | Gotti Francesco | 2°. Ispettore |
| | ISPETTORI AL CONFINE TOSCANO | |
| 62 | Martinelli Achille | 1°. Ispettore |
| 63 | Perugini Ermete | 2°. Ispettore |

(1) N. B. I suddetti Signori Quattro Presidenti prestano la loro opera gratuitamente e soltanto è a Loro assegnato un indennizzo di Sc. 30. mensili per le spese di Ufficio.

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.





Roma. li 26. Aprile 1848. Numero 9.

# L' INDICATORE

## GIORNALE SETTIMANALE
## POLITICO-SCIENTIFICO-LETTERARIO

**CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE**

È obbligatoria per un anno al *prezzo* di ₰ 2.
pagabili in due Semestri anticipati.
Per l'estero, franco ai confini, ₰ 2. 40.
Numeri separati per ogni foglio baj. 5.
Officio, e distribuzione del Giornale è in
piazza di Pietra Num. 32.






### LE NOSTRE FINANZE

Un Giornale di Napoli hà pubblicato un articolo—*Le nostre Finanze*—nel quale si fà menzione anche di lettere affligentissime che colà giunsero da Roma. Se vogliam credere sincera, e reale la dipintura, che vi si fà delle finanze napoletane, noi vi troviamo molta simiglianza colla condizione delle nostre, perchè anche noi fummo improveriti dall'assolutismo, e la libertà non può trovarci ricchi.

Un giovane nobilissimo per natali e per dovizie avite, di sentimenti generosi, di qualità sublimi nella mente e nel cuore è fatto Ministro delle Finanze. Il quale incarico fù in passato l'ambizione dei più vogliosi d'impero e di ricchezze, perchè il maneggio delle rendite pubbliche, e il libero uso che si faceva di esse, era mezzo di *smisurato* potere, e accatto di richezze. Nelle attuali condizioni delle *nostre* finanze non è agevole prenderne il governo, assnmere una responsabilità al cospetto del pubblico, il quale di ogni difetto di danaro, di *ogni nuova* gravezza, d' ogni scarsezza o povertà delle casse, fà debito al Ministro delle Finanze. Non ignora però, che la nostra povertà viene dall' assolutismo, cioè dalla libertà che i tempi andati, e che non sono per riedere mai più, accordavano ai Ministri del Tesoro di usarne a capriccio, di non aver modo nelle spese, di creare debiti vistosi per sopperirire a bisogni sorti per ignoranza, e fatti anche maggiori dalle avidità altrui, di mantenere nelle amministrazioni ogni mancanza di ordine e di regola, ogni elemento di corruzione e d'intrigo, di non essere tenuti a rendere ragione a chicchesia.

Ora il nostro credito pubblico è scaduto, e servi a discreditarlo affatto il non aver pagato il trimestre dei frutti del consolidato; il qual pagamento avrebbe ad ogni modo dovuto farsi in corrente. Le nostre casse di risparmio sospendono i pagamenti, la banca romana non cambia i biglietti, che debbono circolare come moneta. La quale circolazione obbligatoria, anco in tempi meno tristi, sarebbe sempre motivo di grave imbarazzo, perchè mancano biglietti di piccole somme, e quelli che sono in commercio si cambiano a grave stento, e forse anco a perdita, col danaro, di che le nostre piazze sono rimaste spogliate. *Si* è fatto ricorso ai Possidenti perchè paghino in anticipazione un trimeste del censo, mentre possono appena soddisfare agli obblighi correnti. I privati ancora sono senza danaro: si fecero questue per gli amnistiati, per le feste, per la civica, per l' armamento, e ognuno offrì più che poteva, mosso dalla giustizia e dalla pubblica utilità della richiesta. Ma tutto questo servì ad impoverire di danaro. Al disavvanzo annuale fra le spese e le rendite, che si calcolava di un mezzo milione, e che pei sistemi mantenuti si triplicava, si aggiunge ora l'ingente spesa della guerra: spesa per causa giusta, santa, per causa di libertà e d'indipendenza, ma che riduce al confine, ed esporta al di fuori il resto del numerario; giacchè le truppe e le spese di guerra non si pagano a carta, ma a metallo sonante. Questa è presso a poco la condizione delle nostre finanze, ora che lo scaduto Ministro cede il posto al novello. Condizione non lieta, cui il solo amor del paese può dar forza ad affrontare. Nè a questo solo che dicemmo saranno ridotte le strettezze delle finanze nostre: anche le amministrazioni hanno i loro misteri, ai quali non partecipano, non diremo tutti gli amministrati, ma neppure tutti gli amministratori, se non hanno subite le prove, sostenuti i gradi, se non furono *iniziati, adepti*, e non pervennero ad essere illuminati per gli *esercizi* più elevati. Ad onta di questa prospettiva, il Pubblico hà fede nel novello regime. Esso aspetta che il nuovo Ministro dica francamente e liberamente la verità, scopra il velo che nasconde le nostre miserie. Quando ciò sia, ognuno non guarderà a sacrificii per fare il suo dovere verso la patria. E se il bandire in pubblico la verità dovesse costare la cacciata di alcuno, la remozione di altro, il Ministro non saprà preferire l'interesse di un privato ad un bisogno del pubblico. Troppo si ebbero a cura le private affezioni! è tempo che il bene del popolo sia primo di tutti. E sì, che il nuovo Ministro delle Finanze troverà d'onde soddisfare la pubblica opinione, la quale hà sempre creduto, e crede fermamente che la macchina delle finanze sia un ammasso intricato di molle, di ruote, di paracadute, di ripetizioni sonore, e smorzate di aste, di pendoli con troppa compensazione, *molte inutili*, la *maggior* parte perniciose, tutte sconnesse, a dare una giusta misura del tempo: la crede una macchina, che abbisogni di un artefice coraggioso ed onesto il quale ponga tutte le sue parti in un crocciolo, le fonda, le depuri, e col buono che ne rimane, la rinnovi con maggiore semplicità, e ponga le parti così depurate all'officio cui sono atte. Lavoro è questo grave per la difficoltà, e per l'importanza; lavoro che fatto di

giorno, vorrà distruggersi nella notte, perchè venga la stanchezza nell'operatore, e si adatti a camminare sulle orme antiche. Quando ciò sia compiuto, e sia ridotta questa macchina alla sua semplicità, quando sia svanito il mistero in che si avvolge, quando siano tolte le cattive rotaje, altre sostituite, messa ognuna a suo loco, o tutte connesse colla principale potenza motrice, il Ministro non avrà con questo trovato danaro, ma si avrà guadagnato tanto nella opinione pubblica, da poterle comandare ogni sacrificio. Perchè si vedrà finalmente che la si vuol finire, che vuole ridursi la pubblica amministrazione a ciò che si deve, che vuole usarsi come si deve del denaro altrui.

Questa è la prima provvidenza che si aspetta dal giovane Ministro, o almeno la provvidenza che deve camminare alla pari con lo studio e l'applicazione delle risorse possibili: fra le quali vi è quella di annientare i motivi di diffidenza, che ora son tanti, per vedere rinascere il credito, e col credito i danari: mobilizzare a *beneficio dello Stato i beni delle mani morte:* rialzare il credito, ai nostri consolidati, e non rinnovare il fatalissimo errore di non pagarne gl' interessi a scadenza: penetrare nel secreto di tanti appalti, di tanti lavori così detti camerali, che rovinano l'erario, e fanno ricchi pochi privati: ridurre le spese di tanti officii a ciò che è reputato necessario, perchè le spese di amministrazione fra le certe e le incerte sono quasi alla metà della rendita amministrata.

Noi, Sig. Ministro delle Finanze, vi abbiamo espresso ciò che sentiamo: voi godete la pubblica fiducia, e questa fiducia vi accompagna fino al limitare della gran Porta *Innocenziana.* Questa fiducia del pubblico hà bisogno di essere soddisfatta: essa non aspetta, che facciate piover danaro come Mosè faceva sgorgare l'acqua da un selce. Sà ognuno che siamo poveri, che molti sono adesso i bisogni, che forse tutta Europa è povera nelle cose pubbliche, e che dobbiamo sperare soltanto in noi stessi. Ma si aspetta di vedere sparite le cause principali del nostro pauperismo, si aspetta con impazienza che l'amministrazione delle finanze sia spurgata. Quando voi avrete guadagnata l'opinione e la fiducia del pubblico a quelle amministrazioni, quando coloro che debbono ajutarvi saranno degni di voi e del pubblico, non v' hà sacrificio cui vorrà farsi rifiuto.

## MINISTERO DELL'ESTERO

### GUARDIA CIVICA

ROMA Adolfo Serny è nominato Maggiore in 1°. del 4° Battaglione.

COMARCA DI ROMA. *Tivoli* Stanislao Giansanti Tenente Quartier Mastro *Rocca di Papa.* Francesco Mechelli Capitano in 2°. *Percile.* Alessandro Tori Tenente. *Marino.* Carlo Melazzo, Gaetano Trovalusci, Francesco Vitali, Luigi Armati, Barnaba Capri, e Raffaele De Sanctis Sotto Tenenti. *Subiaco.* Giovanni Forbice, Curzio Sales, Conte Benedetto Lucidi, e Vincenzo Giustiniani Sotto Tenenti. *Riofreddo.* Ignazio Mandolini Capitano. *Anticoli* Luigi Carboni Capitano. *Poli* Giacomo Panicelli Tenente. *Ponzano.* Pietro Costantini Capitano. *Pisciano*Pasquale D' Attili Capitano. *Anguillara.* Stanislao Frezzolini Sotto Tenente. *Morlupo.* Giacomo Severini Sotto Tenente. *Castel nuovo di Porto.* Mariano Bocci Sotto Tenente. *Mazzano.* Girolamo Pezzuti Sotto Tenente. *Gallicano.* Aurelio Zucchi Tenente. *Tivoli.* Antonio Carlandi Capitano. *Rocca S. Stefano.* Giacomo Sileoni Capitano. *Fiano.* Felice Alberighi Sotto Tenente. *Civitella.* Benedetto Patrizj Tenente. *Zagarolo.* Rinaldo Carletti Capitano.

PROVINCIA DI VELLETRI. *Carpineto.* Agostino Santucci Sotto Tenente. *Bassiano.* Raffaele Giorgi Tenente.

PROVINCIA DI BOLOGNA. *Castiglione.* Domenico Cassarini, Federico Cassarini, e Michele Lenzi Capitani. *Camugnano.* Andrea Zappoli, e Giovanni Monzali Capitani in 1°. Quintino Negri, e Gaetano Donati Capitani in 2°. *Piano.* Giacomo Zannini, e Luigi Bolognini Capitani in 1°. Venceslao Bartoli, e Cesare Lamma Capitani in 2°. *Castenaso.* Pietro Zambonelli, e Gaetano Donati Capitani in 1°. Francesco Ceracchi, e Vincenzo Carboni Capitani in 2°.

PROVINCIA DI FORLI'. *Forlì.* Giovan Battista Bertini Tenente. Giovanni Casali Sotto Tenente. *Rimino.* Francesco Turchi Tenente.

PROVINCIA DI FERRARA. *Cento.* Dott. Giuseppe Zavatti, Francesco Guzzinati, Francesco Lamborghini, ed Andrea Salvi Sotto Tenenti. *Argenta.* Giuseppe Murianti, ed Antonio Lelmi Sotto Tenenti. *Pieve.* Giuseppe Remondini Tenente. *Fusignano.* Giuseppe Martini, Federico Giovannardi, Zaccaria Caroli, e Giacomo Placci Sotto Tenenti. *Argenta.* Francesco Farina, Luigi Gagliardi. Luigi Dioli, e Clemente Giberti Sotto Tenenti *Massafiscaglia.* Guglielmo Mazzini, e Pietro Ranieri Sotto Tenenti. *Comacchio.* Antonio Patrignani Tenente Colonnello. Odoardo Casatelli Maggiore, Gaspare Fabrini Capitano Aiutante Maggiore; Antonio Mioni Tenente Quartier Mastro. Vito Feletti Sotto Tenente Portabandiera. Dottori Francesco Ballotta, e Francesco Grandi Ufficiali Sanitarj, Avv. Vincenzo Pozzati, Gioacchino Bonnelli, Francesco Patrignani, Massimiliano Cavallini, ed Antonio Cavalieri d' Oro Capitani.

PROVINCIA DI RAVENNA. *Alfonsine.* Camillo Corelli, Dot. Lorenzo Mercatelli Capitano in 1°. Dott. Antonio Isani, e Dott. Achille Laucorelli Capitano in 2°. *Faenza.* Stefano Fuschini Capitano in 2°. Dott. Giovan Battista Scalaberni, Carlo Caldesi, Antonio Gaudenzi, Luca Zanzi, Ciriaco Morri, Gaspare Montanari, Bartolomeo Conte Margatti, Luigi Emiliani. Dot. Sebastiano Rossi, Dottor Angelo Cavalli, Antonio Drudi, Marco Caldesi, Saverio Bonini, Carlo Gallamini. Vincenzo Ubaldini, e Dot. Sebastiano Borghesi Sotto Tenenti. *Dozza.* Gaspare Nerozzi Tenente. *Mordano.* Vincenzo Pennazzi Tenente. *Castel Bolognese.* Nicola Gottarelli, Vincenzo Gottarelli Tenenti: *Bagnara* Dott. Bartolomeo Marescotti Tenente. *Solarolo* Ignazio Sangiorgi Tenente. *Casola Valsenio.* Francesco Lauli Tenente. *Tossignano.* Dott. Gio: Batt. Agnoli e Luigi Santandrea Tenenti. *Castel del Rio* Pio Monti Tenente. *Brisighella.* Giovanni Liverzani, Conte Francesco Caroli, Pasquale Catani, Paolo Spada., Virgilio Albonetti, Luigi Maccolini Paolo Rondinini, e Stefano Valcasali Tenenti.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Sono giubilati di officio a termini del servigio prestato il Dr. Biagio Monari Governatore di Poggio Renatico, il Dr. Luigi Maselli Governatore di Lojano, il Dr. Cesare Servici Governatore di Saludeccio, il Dr. Eutimio Battistoni Governatore di Palestrina.

È traslocato da Castel Bolognese a Palestrina il Gov: Dr. Ferdinando Montani.

Sono promossi i signori Governatori Dr. Eugenio Marescotti da Mondolfo a Poggio Renatico, Dr. Claudio Palestrini da Bevagna a Lojano: Dr. Pietro Antonio Marini da Marino a Saludecio:

Sono nominati Governatori i Signori Avv: Luigi Ripa di Verucchio a Castel Bolognese: Avv: Giovanni Antonio Cavaletti Sostituto Cancelliere presso il Tribunale di 1ª Istanza di Bologna a Mondolfo: Dr. Ferrante Ferri Pasolini di Rimini a Bevagna: Dr. Giuseppe Baladelli di Bologna a Marino.

Il Sig. Filippo Caccialupi Olivieri è nominato Gonfaloniere di Sanseverino per la rinuncia del Conte Marino Marinelli,

Il Sig. Conte Raffaele Briganti è nominato Gonfaloniere di Forlimpopoli.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L'Avvo. Cesare Borgognoni primo Minutante del Ministero di Grazia e Giustizia è promosso alla carica di Sostituto del Ministero medesimo.

Il Sig. Filippo Gambini supplente nel Tribunale di Velletri è nominano Difensore de' rei presso quel Tribunale. Gian Battista Santini Cancelliere del Governo di Monte Falco è promosso alla Cancelleria di Vallecorsa: Benedetto Alessi dalla Cancelleria di Sonnino promosso a quella di Monte Falco, e Lodovico Lauretti Sostituto in Vallecorsa è promosso alla Cancelleria di Sonnino.

L'Avv. Napoleone Brentazzoli Assessore di Polizia in Bologna è promosso a Giudice nel Tribunale di 1°. Istanza di Ferrara.

## MINISTERO DELLE ARMI

I Sargenti Maggiori Gaudenzi, Riolfi, e Riboni sono promossad Ajutanti Sotto-Ufficiali.

I Sotto-Tenenti a mezzo soldo Giacomo Chelli, ed Annibale Corelli, l'Ajutante Sotto-Ufficiale Angelo Alessandrini, ed i Cadetti Eugenio Bersani, e Camillo Santini sono promossi a Sotto-Tenenti effettivi.

## MINISTERO DI POLIZIA

Vincenzo Volponi Ispettore in Camerino è chiamato provvisoriamente presso il Ministero di Polizia in Roma, e Luigi Ercoli Ispettore in Rimini passa a rimpiazzarlo a Camerino.

*Carabinieri Pontificj*, Lodovico Tomba Capitano ajutante mag-

giore del 3°. Battaglione Civico in Roma è nominato Capitano dei Carabineri, ai quali appartenne fino all'anno 1831. Carlo Canori Tenente è promosso Capitano.

### VACANZE, E RIMPIAZZI NEI MUNICIPJ DELLE PROVINCIE

É vacante la condotta Chirurgica di Palestrina, cui é annesso l'annuo stipendio di Ƶ 200. Chiunque desidera di concorrervi, dovrà inviare prima del 30 Maggio futuro a quella Magistratura i requisiti d'idoneità e dei fatti studii teorici e pratici, e quelli di buona condotta politica, e morale di data recente. Palestrina è città della Comarca di Roma da cui è distante 20. miglia all'incirca: è situata alle falde e nelle prime eminenze di un monte, che prospetta tutta la valle latina Hà puro e sano l'aere, che ristora colle sue freschezze nei mesi di estate alcuni abitatori della Capitale. É residenza di un Governatore, e dista poche miglia da Cave, da Zagarolo, e da Genazzano.

### R O M A

Circolava il sospetto, che i nostri Soldati non debbano oltrepassare il Pò, e che oltrepassandolo finirebbero d'avere il soldo, il che vale quanto considerarli disertori dell'esercito dello Stato. Questo sospetto noi lò respingiamo con disprezzo e indignazione, siccome fabbricato probabilmente nella stessa fucina da cui escono tutte le malizie che sono rivolte contro l'onore e la tranquillità del nostro Governo. I nostro Governo non sarebbe capace di una diserzione esso stesso, imperocchè quel divieto e quella minaccia importerebbero una vera diserzione dalla causa italiana, e un tradimento delle generose speranze, che il Governo medesimo ha fin qui alimentate, ed esporrebbe i nostri soldati, che fossero per cadèr prigionieri dell'inimico, ad essere trattati non come soldati presi in guerra, ma come disertori senza bandiera! È vero che Venezia ha mandato centomila svanziche pel soldo de' nostri soldati, e forse questo fatto ha accreditato quel sospetto; noi rispondiamo, che le svanziche di Venezia non sono il prezzo de' nostri soldati; sieno un donativo, sieno un prestito, che montà? alla fine della guerra si liquideranno i conti; ma intanto i nostri soldati sono un nostro volontario contingente alla guerra italiana, e il fatto dei Governi non potrebbe mutare giammai la coscienza dei Popoli. Tuttavia è debito del Governo smentire questo sospetto, palesarsi francamente, e lealmente.

### COMPENDIO DI NOTIZIE ITALIANE

I popoli hanno tanta impazienza quanto è il bisogno di vederci una volta costituiti in nazione. Le maggiori nostre speranze sono adesso sui campi della Lombardia e della Venezia, e voremmo che ogni momento giungessero novelle di vittorie. Facciamo doglianze che le truppe non abbiano le ali alle piante, e ci piacerebbe rinnovato l'esempio di Napoleone che faceva marciarle per vetture di posta. Ogni ritardo delle nostre truppe a congiungersi con quelle che stanno combattendo ci addolora, e ne sono crucciati gli stessi militi che ravvisano in questi ritardi delle ambagi, delle dubiezze, delle idee retrograde. Pure un armata che deve radunarsi nel centro d' Italia partendone dai confini; che deve situarsi, provvedersi, disporsi alla pugna, non può dare al nemico uno scacco completo, non può annientarlo che quando i mezzi sieno pronti, congiunti, strategicamente disposti. Queste condizioni di guerra però non minorano la certezza della vittoria, la quale coronò le nostre schiere ogni volta che vennero a pugna. Le prime prove del valore Italiano scoraggiarono le orde nemiche. Lo stesso Radetseky bandiva da Verona un proclama, che equivale a confessione di debolezza, di scoraggiamento, di fuga. Sentitelo. — Siccome non fù mai mia intenzione di difendere con vigore una linea che non avrebbe costato che soldati in combattimenti parziali senza nessun risultato, così hò permesso che l'armata facesse una mossa retrograda, onde concedere una fiata di quiete e di riposo. Padrone delle due fortezze di Mantova e di Peschiera, dipende da me ad ogni istante, senza impiego di forze e sacrificii, di ripassare il Mincio, attaccando il nemico in circostanze a noi favorevoli. Spero che la truppa abbia fiducia in me, e mi segua con ardore guerriero e con gioja, quando di nuovo la condurrò contro il nemico. — Comprenderete però che i tedeschi non si ritirarono al di là del Mincio, perchè ne lo permettesse il loro Duce: saprete che ne furono cacciati al di là, che non valse la distruzione dei ponti a rattenere gl'Italiani dallo inseguirle, e da fulminarle. Ora vi si fermino pure, ma il loro Duce non dia ad intendere ad altri che agli schiavi suoi che da lui solo dipende, quando che voglia, di ripassare il Mincio. E vero che è il Padrone di Mantova e di Peschiera, ma questa fortezza che si disse conquistata, che levò la bandiera bianca per deliberare di arrendersi, hà già perduta la sua polveriera, hà di fronte le batterie di assedio testè giunte, pronte a gittar bombe, ad aprir breccie. Anche poche ore, e Radetscki dovrà cancellare Peschiera dal novero delle proprietà che gli sono rimaste in Italia. Nel bando che avete letto, quel Generalissimo non parlò di Verona perchè aveva perdute le sue esterne fortificazioni, perchè aveva i viveri per soli 15. giorni, perchè vedeva vicina la perdita di quel centro dell'Armata. Essa doveva attaccarsi il 24. perchè il Rè movea col grosso dell'esercito a quella volta. Mantova cui ora si è imposta una contribuzione di 400 mila lire, sarà il rifugio di Radetscki, e chiuso fra quei baluardi, in mezzo ad una città dalla quale fece cacciare 18000 abitanti, aspetterà che Nugent in marcia con 15000. uomini venga a soccorrerlo. Lo aspetterà inutilmente. A quest'ora il Tirolo meridionale si è pronunciato per la buona causa. Solo la valle dell'Adige è tenuta in freno dalla presenza degli Austriaci che sono concentrati in Trento, o che guardano la linea del fiume divisi in drappelli. Intanto un corpo di volontarii di Lovere Brene ed Edolo marcia verso il Tonale per discendere da quella parte nel Tirolo e mettersi in linea di operazione di concerto coi corpi franchi stanziati a Dione. Se tutto questo non basta per Nugent, v'è il bravo Generale Zucchi che lo attende all' ingresso del Friuli. E sapete con quali armi? con quelle di 65000. uomini di volontarii, di linea, di civiche: il fiore di quei paesi, tutta gente da far fronte ad un armata del doppio, che non sente altro bisogno che quello di avvanzare, e di combattere. Già un drappello di quelli eletti marciò contro la Villa di Visco occupata dai croati, i quali non reggendo all' urto, si diedero a fuggire, e lasciarono 40. morti sul campo. E se neppur tutto questo bastasse, i Pontifici li seguono. Di là dal Pò fù scontrato un battaglione di Granatieri Pontificj, una parte della truppa Svizzera a soldo della Santa Sede, e il Parco dell'artiglieria comandata dal bravo Capitano Lentulus. Passò dipoi la bariera il Generale Durando con migliaja di truppe, ed artiglierie papali, e altri li van presso. Toscani, Modenesi, Napoletani con 8. pezzi di artiglieria occupano militarmente le posizioni di Borgoforte e di Governolo. A Bologna giungono tutto di nuove truppe civiche Pontificie; le truppe Napoletane si affrettano lungo il Tronto a marciare: tutta Itália accenna alla Lombardia. La nostra impazienza dunque è generosa prova di animo più generoso, ma non dobbiamo dolerci che ancora non giungano notizie di complete vittorie, perchè non può battersi all'aperto chi si nasconde, chi fugge, e fuggendo rinnova le stragi e gli orrori dei cannibali.

### COMPENDIO DI NOTIZIE ESTERE

Quando tutta una nuova e grande Nazione ha dichiarata la guerra a colorò che la tenevano divisa e schiava, quando una parte di questa nuova e grande Nazione sta sui campi delle battaglie per cacciare l'oppressore, la storia contemporanea degli altri popoli porge meno interesse. Gli Italiani leggono con avidità le Gazzette Estere, e vanno in cerca soltanto dei fatti e delle combinazioni che possono legarsi con gl'interessi Italiani. Considerate sotto questo rapporto, le notizie straniere offrono in questi giorni poco interesse. Sappiamo che una buona squadra francese con cinque vascelli di linea con tre fregate a vapore, che hanno in complesso 538. cannoni, si è ancorata nel golfo di Spezia, sotto il comando dell' Ammiraglio Boudin, il quale ha istruzioni conformi ai desideri nostri, e alle simpatie che la generosa repubblica Francese manifestò per l'italiana libertà. Leggiamo, che il Governo Inglese seppe trionfare dei pericoli che minacciavano la capitale, e il regno. Il governo di S. M. é omai tanto sicuro della pace interna, che ha fatto rientrare a Windsor, e nelle altre guarni-

gioni vicine le truppe che si erano chiamate a Londra. Ma il Governo Inglese che vuole attribuire le sopite agitazioni ad influenze straniere, che ha veduto figurare in quelle scene popolari uomini di altre nazioni, ha presentato alla Camera dei Pari un *bill*, *che autorizzi la cacciata dei forestieri*. Ogni forestiere, che non obbedisse alla ingiunzione di partire, sarebbe imprigionato per un mese, e nel caso di recidiva per un anno. È stata ammessa anche la seconda lettura di questo *bill*. - Il sentimento di nazionalità è sentimento universale. Una parte della Prussia, e la Posnania, che non fecero finora parte della Confederazione Germanica; domandano di esservi unite senza indugio, per partecipare ai diritti e ai doveri di essa, ed essere buone guardiane della nazione *intera sul confine tedesco orientale*. Il Re di Prussia accoglie questa domanda, e vi aderisce la Confederazione, che si mostrava desiderosa di questa unione, la quale le accresce una importante Provincia. Si appresta pure ad accogliere *lo Schleswig*, che ne fu escluso finora, e la Confederazione va così rafforzandosi coi nuovi aggregamenti. Non si bada per nulla a ciò che potrebbe dire la diplomazia, resa del tutto inoperosa dinanzi allo sviluppo naturale e meraviglioso delle cose. La Polonia freme e spera. Anche i Polacchi, che veggono maturo il tempo della loro liberazione decidono di reclamare pel nuovo regno di Polonia la Prussia occidentale, compresavi Elbing e Danzica. I tedeschi protestano *contro questa esigenza*, e *si volgono al Re perchè protegga* la provincia contro una simile agitazione. Ora è superfluo il fare da politici, e giocare all'equilibrio colle arti consuete della diplomazia: agiscono per se i popoli, i quali sanno, che la unione fa la forza, e vogliono estendere i confini a queste unioni per estendere le proprie forze. Al *divide et impera* delle vecchie scuole sottentrò il sentimento dell'unione per opporsi alla oppressione. E di Vienna che si legge? Notizie che sono in contradizione. Taluni *dicono che l'esercito è posto sul piede di guerra*; *che i volontarii* sono tanti quanti sono giovani atti alle armi: che i studenti specialmente sono indignati delle onte fatte agli stemmi austriaci, che hanno fatta una crociata, ponendo sul petto non la croce della redenzione, ma un teschio di morte per recare lo sterminio in Italia. Dicono che il Governo dà opera ad ispirare questi sentimenti fra i varii popoli; che concede, che promette, purchè prendano le armi, e raggiungano l'Italia; che l'Ungheria sola offre cento mila combattenti per la guerra italiana; che Nugent è in marcia per penetrare nel Friuli. Altri sostengono, che la nazione ungherese non concede sussidio all'imperatore contro i patriotti Italiani, *che non sono disposti a combattere il principio di libertà* e d' indipendenza ch'eglinostessi professano: che darà l'appoggio delle sue truppe all'Impero nel solo caso di dover combattere la Russia. Sostengono, che le truppe raccolte per mandarle a sussidio di Radestcki sono poche, e scorate, mal disposte alla guerra, che il Governo è povero di danaro, e che il prestito di 30. milioni di fiorini fatto colla banca non è sufficiente a raccogliere, e a muovere un' armata poderosa che possa rovesciare la fortuna italiana. L'Austria sarebbe meno *ingloriosa e più fortunata*, *se invece di pensare alla perduta* Italia, di voler nuovo sangue da chi fu smunto ed oppresso per sette lustri, essa compisse, col ristabilimento della Polonia, un atto di grande giustizia e di sapienza politica, l'espiazione della più gran colpa moderna contro il diritto delle genti! Gli uomini più influenti ed illuminati della Polonia conobbero da un pezzo che l'unica salute della patria trovasi nella stretta unione coll' Austria. Ora, posta l'Austria fra la scelta dei mezzi che possono renderla grande, e generosa, tirannica ed oppressiva, che possono guadagnarle le simpatie universali, o la esecrazione del mondo, chi saprà consigliarle la caparbietà, l'ostinazione di continuare *una guerra di esterminio in Italia*, anzichè stendere la mano amica alla Polonia? La Polonia le offre allori, l'Italia le preparò le tombe ed i cipressi.

## ARTICOLO COMUNICATO

La più sublime Città della Terra, la bella Roma, or temuta, *ora amata, e grande sempre, ha raddoppiate le sue meraviglie. Pio* IX. rinnovò da se solo le glorie di tanti secoli! Al perdono che rese tutti figliuoli di un Padre, seguì il grande atto che rese il suo popolo libero, e lo fece partecipare dei benefici di una Nazione che diverrà grande. Non vi è luogo dei Dominii di tanto Sovrano che non celebrasse come meglio poteva questi portentosi avvenimenti: e Castel di Lago nella Provincia di Spoleto volle mescere le proprie gioje a quelle dell'universale. Fù destinato il 25. Marzo, giorno sacro alla Vergine salutata dall' Angelo, per questa festa cittadina, e religiosa. Suono di bronzi, salve di mortari, evoluzioni *delle Guardie Civiche*, miste agli evviva più sinceri e prolungati, precedettero la funzione nel sacro Tempio, che il zelantissimo Arciprete Marchetti, raro esempio di patrie e cristiane virtù, avea vestito e disposto alla miglior foggia. *Il Sacerdote oratore* Giuseppe Maria Napoleone Renzoni ornato il petto dei colori italiani disse parole adatte alla solennità della festa, le quali furono rotte da plausi, e da evviva alla Religione, a PIO IX. Parlò dei bisogni della patria, dell'eroico Carlo Alberto, e le volte del Tempio echeggiarono che nella virtù stà il coraggio, nella unione la forza. Il canto del *Te Deum* diè termine alla funzione. Nappe tricolorate stavano sul petto di ognuno: le bandiere sventolavano all'aere che pareva *le baciasse dolcemente*. Al *venir della sera le luminarie* continuarono lo splendore del sole, e quei Monti eccheggiarono lungamente dei nomi di PIO IX. di Carlo Alberto, di Leopoldo, e di Ferdinando. Le armi cittadine sono brandite, e colà pure si agogna alla pugna. Il Priore Domenico Marchetti, e Giovanni Cristofori, cui nè gli anni, nè i tempi del servaggio minorarono l'amor di patria, secondano l'impulso di quei generosi, e il sacerdote Renzoni preparando futuri figli alla indipendenza della patria, hà *formata una compagnia* della Speranza col vicino Comune di Arrone, e ne affidò la istruzione al bravo Tenente Gaetano Turchetti. Possa questa unione di Comuni, e di Popoli fruttificare la forza: e questa forza sarà fatale a chi attenta all'Italia. Il Turchetti offriva al popolo lo spettacolo di due garzoncelli di nove anni, Adriano Blondò, ed Agostino Tomassucci, espertissimi del comando, e del trattare le armi. Quando i figli della patria crescono nell'amore di essa, nel maneggio delle armi, e nelle virtù Cittadine, le nazioni sono libere e felici.

*Gli Ammiratori Cittadini.*

## VARIETA'

Chi legge nell' *Indicatore* i Nomi di tanti Ufficiali delle Guardie Civiche, fa le meraviglie, chè nessuno di *Sezze* avesse fin quì posto tra quelli, mentre anco i paeselli, i villagi, e le borgate con*tano già i loro Capitani*, Tenenti, e Sotto-Tenenti. Se all'Indicatore non si fosse chiesta ragione di questa ommissione, avrebbe potuto continuare nel silenzio; ma dovè rispondere che qualche diavoleria, qualche tenebroso raggiro avrà *istupidita* la Deputazione di arruolamento. *Sezze* è Città popolata di 9000. abitatori: hà Cittadini che sentono amor di patria: hà gioventù coraggiosa che saprebbe rispondere ai bisogni della nazione; ma compressa dalle grettezze, dagli spauracchi, e da un codazzo di vecchie simpatie. Sappiano però costoro, che i tempi andati non sono per riedere, che l'Italia vuole mantenersi la libertà conquistata, che non è degno di appartenerle chi non può scaldarsi d'amor di patria, e che la pubblica opinione imprime il *marchio di traditore sulla fronte* di coloro che avversano questa istituzione della nostra libertà, questa figlia primogenita di PIO IX.

— Sempre la vittoria è per noi. Carlo Alberto in una grande battaglia, hà sbaragliati i Tedeschi. Finora non si conoscono i dettagli.

— Nei principali porti d'Inghilterra si aduna una folla considerabile ogni qual volta giunge il vapore. Tutti gli astanti guardano con ansietà i viaggiatori che sbarcano; dapoichè fra ogni dieci *persone che scendono* sul suolo Britannico vi è certamente un Rè, o almeno un erede presuntivo della corona.

— A Napoli hanno tolto di Scena il *Nabucco*. Peccato! *Ferlotti* canta così bene — l'ombra son io d'un rè — sembra proprio che avesse allora allora sottoscritto uno statuto.

DALL' ARLECCHINO

IL DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE REBEGGIANI

Dalla Tipografia di Giovanni B. Marini e Bernardo Morini.